TRIESTE, Mercoledì 18 Marzo 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6923
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

I Giapponesi sono sbarcati in Australia

Un primo enorme convoglio di navi trasporto, scortato dalla flotta composta di 14 incrociatori, 6 portaaerei, 55 caccia, ha raggiunto la costa settentrionale

SUL FRONTE CIRENAICO

Reparti nemici battuti a sud-est di El Mechili

Colonne in movimento presso Ain el Gazala e il porto di Tobruk attaccati dall'aviazione

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 marzo 1942-XX: Bollettino 654:

Nella zona a sud-est di El Mechili, forze motorizzate italiane e tedesche hanno sorpreso e duramente battuto reparti nemici; risultano catturati 4 cannoni, con relative munizioni e trattori, fatte alcune diecine di prigionieri; distrutte 2 batterie e 2 autoblindate.

Colonne avversarie in movimento nei pressi di Ain El Gazala e le attrezzature portuali di Tobruk sono state attaccate da formazioni di velivoli germanici con precise azioni di spezzonamento e bombardamento; nel corso di duelli aerei, 3 «Curtiss», colpiti, precipitavano al suolo.

Durante un'incursione aerea su Bengasi, un bombardiere è stato abbattuto.

Aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona Augusta-Siracusa.

I convogli dell'Asse giungono regolarmente in Libia

Monaco di Baviera, 17

Le *Münchner Neueste Nachrichten* esaminano, in una corrispondenza da Roma, l'attuale situazione strategico-navale nel Mediterraneo. «Il grande successo — scrive il giornale — riportato la settimana scorsa dall'arma aerea italotedesca e da quella subacquea tedesca in ripetute azioni contro un convoglio inglese nel Mediterraneo orientale, dimostra, una volta di più che la situazione è completamente invertita. Una più accentuata attività della Marina da guerra italiana e dell'aviazione dell'Asse hanno prodotto questo mutamento essenziale che, per altro, sta anche in rapporto con la crescente importanza dell'Arma aerea per il corso della guerra. Oggi, infatti, gli Inglesi, dove l'aviazione dell'Asse domina lo spazio tra Sardegna, Sicilia, Libia, Creta e Dodecanneso fanno la stessa esperienza che nel Mare del Nord, durante la campagna di Norvegia e nel Pacifico meridionale, dove l'azione di una flotta, in seguito al dominio dell'aria da parte dell'avversario, è un'impresa molto rischiosa».

«Le conseguenze di una tale situazione, rileva il giornale, sono per gli Inglesi tanto più fatali, in quanto nel Mediterraneo la loro flotta, che costituiva l'elemento principale della potenza britannica, è talmente decimata che essi non possono più osare il passaggio dei convogli. D'altra parte i rifornimenti dell'Asse giungono regolarmente in Libia, come hanno implicitamente ammesso gli stessi Inglesi quando, qualche giorno fa ebbero a dichiarare che «nuovi rinforzi italotedeschi di truppe e di aviazione sono giunti in Africa». «Ad aumentare le gravi difficoltà giova poi la circostanza che, se anche l'isola di Malta non ha potuto ancora essere completamente neutralizzata, essa ha, tuttavia, perduto ogni importanza quale base navale per grandi unità e, quindi, quale base con serie possibilità di offesa».

Un apocalittico discorso del ministro australiano a Washington

Stoccolma, 17

Il ministro australiano a Washington, Kasey, ha parlato alla radio con una eloquenza apocalittica sui mezzi di difesa e sulla decisione inflessibile degli Australiani di opporre un baluardo all'offensiva giapponese. Nello stesso tempo che le forze australiane si tenevano nella più inflessibile passività e che nugoli di navi nipponiche si avvicinavano a tenaglia alle coste australiane, Kasey diceva alla radio di Washington: «Noi intendiamo attaccare il nemico prima che esso tenti di sbarcare e dobbiamo continuare ad attaccare anche se esso disgraziatamente riuscisse a sbarcare».

L'ambasciatore australiano ha assicurato che se sarà necessario «ridurremo le nostre case in rovina, distruggeremo i raccolti e le nostre mandrie. Le nostre città saranno rase al suolo. Faremo scomparire le nostre ferrovie, così non lasceremo nulla al nemico». Kasey ha pure affermato che se i Giapponesi riuscissero ad avvicinarsi alle regioni meridionali australiane, verranno fermati dalle foreste che saranno tutte incendiate.

Verso la fine di questo discorso apocalittico Kasey si è avvicinato alla realtà dei fatti ed ha ammesso che se i Giapponesi riuscissero ad occupare numerosi centri lungo le coste australiane e quindi ad isolare completamente il Continente dal resto del mondo, avrebbero raggiunto il loro scopo.

Mac Arthur in Australia per assumere il comando delle truppe

Roma, 17

Il Dipartimento di Guerra del Governo degli Stati Uniti annuncia che il generale Mac Arthur è giunto in Australia per assumere il comando delle truppe alleate.

Si è iniziato l'attacco contro il quinto Continente

Notizie allarmanti a Melbourne

Stoccolma, 17

Secondo un telegramma proveniente da Sciangai, l'offensiva generale nipponica contro l'Australia si è iniziata stamane. Forti reparti giapponesi sono sbarcati in diversi punti sulla costa settentrionale del Continente. Mancano finora notizie più precise su queste operazioni, ma esse vengono definite gigantesche e abbraccerebbero tutto l'arco settentrionale della costa australiana.

Notizie allarmanti sono giunte a Melbourne dalle regioni del nord, nelle quali si fa notare che tutta l'enorme flotta nipponica, composta di incrociatori pesanti e leggeri, navi portaerei e cacciatorpediniere, che già aveva partecipato alle azioni contro Giava, era ieri avvistata al largo delle coste australiane, di scorta a un numero inverosimile di navi trasporto con truppe e materiali a bordo. Secondo informazioni dell'ultima ora, la flotta giapponese è composta di 14 incrociatori, 6 portaerei e 55 cacciatorpediniere. File di convogli erano segnalate ieri sera nelle acque di Timor, nello Stretto di Torres, nel mare di Alpura e in tutti gli specchi d'acqua confinanti col Continente australiano.

La penetrazione delle truppe nipponiche nella Nuova Guinea procede regolarmente e a Melbourne si ammette che la posizione di Port Moresby è insostenibile, perchè questa che è la più importante base che sia rimasta agli Inglesi in quei paraggi dopo la perdita di Surabaia è investita da tre colonne che procedono concentricamente.

Per far fronte al pericolo, le forze aeree alleate hanno intensificato i loro attacchi e le squadriglie partono senza interruzione dalle basi situate lungo la costa del nord per effettuare incursioni contro i centri di concentramento nemici. Il compito di distruggere i convogli nemici è stato affidato alla flotta americana e alle formazioni di bombardieri alleati. Si vedrà al momento pratico quale potrà essere il risultato di questa eventuale azione.

Un nuovo convoglio è giunto con migliaia di soldati, carri armati e aeroplani, ma si riconosce che questi rinforzi sono ancora insufficienti. Gli alleati potrebbero comunque tentare di resistere quanto più sarà possibile sul punto in cui avrà luogo lo sbarco, finchè le loro forze abbiano raggiunto il livello previsto. L'Alto Comando nipponico dal canto suo tenterà senza dubbio di occupare le basi più esposte, onde isolare completamente il Continente australiano.

In un discorso tenuto a Sidney, il generale Bennett ha detto che gli Australiani che combattono all'estero sono ora indispensabili al proprio Paese, perchè l'Australia è in pericolo. Egli ha chiesto con insistenza che venga data mano libera ai comandanti australiani, rilevando che i comandanti britannici in Malesia non avevano nessuna iniziativa, nè potevano agire indipendentemente.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che una nave da trasporto americana di medio tonnellaggio è stata silurata al largo della costa atlantica degli Stati Uniti.

In merito all'affondamento della nave cilena «Tolden», affondata presso Nuova York, il Ministero degli Esteri cileno ha pubblicato una nota in cui si dichiara che l'affondamento è dovuto al fatto che la nave viaggiava a luci spente, in seguito a richiesta della nave di scorta nordamericana, che ha poi provocato involontariamente il siluramento.

g. b.

Una nave uruguayana affondata al largo di Haiti

Buenos Aires, 17

Da fonte autorizzata si apprende che una nave uruguayana al servizio degli Anglo-americani, «Montevideo», di 5785 tonnellate, è stata colata a picco al largo di Haiti.

Truppe nordamericane a Curaçao e Aruba

Buenos Aires, 17

(S.I.A.) Nelle isole di Curacao e Aruba, poste in istato di difesa, sono sbarcate truppe nordamericane di terra, di mare e di cielo. Uomini e donne sono posti su piede di guerra. Altre truppe statunitensi, sbarcate alla Guajra, hanno proseguito per Caracas. Ufficiali nordamericani, con funzioni direttive, sono stati inclusi nell'Esercito venezuelano.

I sommergibili nipponici in azione

11 navi affondate nell'Oceano Indiano

Tokio, 17

Il Quartier generale imperiale nipponico comunica:

Sottomarini nipponici, operanti lungo le coste dell'India e della Birmania, hanno inflitto nella giornata di ieri una grave disfatta alle navi da trasporto del nemico, distruggendo 11 navi per complessive 81.000 tonnellate.

Su tali operazioni si hanno i seguenti particolari: 2 navi armate ausiliarie per 6000 tonnellate e 2 petroliere per 20 mila tonnellate sono state affondate nelle acque di Colombo; 3 navi mercantili armate per 24.000 tonnellate, una petroliera di 7000 tonnellate nelle acque di Madras, 2 navi mercantili armate per 19.000 tonnellate ed una nave da carico di 5000 tonnellate nelle acque di Rangoon.

L'affondamento dei piroscafi nemici del quale si parla nell'odierno Comunicato, scrivono i giornali, dimostra che l'immenso triangolo costituito dal Golfo del Bengala si trova ormai sotto la minaccia nipponica e che le acque dei suoi grandi porti non sono più sicure. Continua il crollo progressivo della potenza inglese nell'Asia orientale. Anche a Ceylon dove il nemico si sta rafforzando non ci si sente più sicuri e si teme che le sue acque nascondano sottomarini nipponici. D'altra parte anche le petroliere che partivano dal Golfo Persico non navigano più sicure. Gli antichi dominatori dei mari anche in questa zona dove la loro bandiera sventolava incontrastata, si trovano in condizioni disastrose. Da Capo Dondra a Kataradja a Sumatra i sottomarini nipponici svolgono una continua incessante attività inseguendo attaccando affondando le navi nemiche.

Il giornale «Asahi» informa che nella parte settentrionale di Sumatra le truppe giapponesi hanno occupato l'importante centro strategico di Balige, sulla riva meridionale del lago Toha, dopo essersi spinte oltre 130 chilometri ad occidente dal punto di sbarco avvenuto a Laboehan Roekoe. Nel corso della loro avanzata le truppe giapponesi hanno incontrato reparti nemici forti di alcune centinaia di uomini ed appoggiati da carri armati leggeri. Altri elementi nipponici dopo aver occupato Koetaraja, hanno raggiunto Sigli, situata sulla costa nord-est dell'isola. Si apprende inoltre che fra il bottino caduto in mano ai Giapponesi con l'occupazione dell'isola di Veh sulla punta nord di Sumatra sono quattro depositi di benzina, dieci depositi di carbone, sette cannoni pesanti ed un cantiere navale quasi intatto.

I giornali fanno un primo bilancio delle perdite inflitte dai sottomarini nipponici alle navi mercantili degli Stati Uniti presso le coste nord-americane. Con l'affondamento del piroscafo avvenuto al largo della California, le unità colate a picco dai sottomarini giapponesi dinanzi alle coste degli Stati Uniti assommano a 20; la loro stazza complessiva ammonta ormai a 160 mila tonnellate. Tale successione di perdite, in gran parte avvenuta entro le acque territoriali nord-americane, incide assai duramente nei traffici con l'America del Sud. Considerando che San Francisco è il porto principale per la navigazione mercantile del Pacifico, un editoriale dell'«Asahi» osserva che dopo le battaglie perdute nell'Asia Orientale, il prestigio navale anglo-americano ha avuto un fierissimo colpo.

Sul Golfo del Bengala

Roma, 17

L'Irrawady, il principale fiume della Birmania che attraversa il territorio in tutta la sua lunghezza, ha un delta estesissimo, che come i delta di tutti i fiumi del mondo è a forma triangolare.

Ai tre vertici di questo delta che costituisce la regione più ricca della Birmania sorgono le tre più importanti città: a nord Pegu, occupata dai Nipponici il 23 febbraio; a sud-est Rangoon, occupata il 9 marzo; a sud-ovest, Bassein, occupata ieri. E' questa una città di 60.000 abitanti che benchè disti dal mare un centinaio di chilometri può essere considerata un porto essendo unita alla rete di navigazione fluviale e quindi a quella marittima data l'ampiezza di quei canali e di quei fiumi. La paludosa regione circostante si presta molto bene alla coltivazione del riso che è anche esportato.

Con l'occupazione di Bassein, le vittoriose Forze nipponiche si sono affacciate sul Golfo del Bengala essendo già assolute padrone del Golfo di Martaban. Cosa ciò significa per l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti in quell'importantissimo settore di guerra contro l'Inghilterra, può facilmente intuirsi constatando come la notizia della caduta di Bassein giunga contemporaneamente a quella dell'avvistamento di una Squadra navale nipponica nel tratto del Golfo del Bengala che va dalle isole Andamane a Bassein e a quella della comparsa dei primi sommergibili nipponici dinanzi alla ormai semievacuata Calcutta.

Luoghi di residenza obbligati per gli Inglesi al Marocco

Vichy, 17

Le autorità francesi del Marocco hanno prescritto ai sudditi britannici, residenti nelle città costiere del Protettorato, luoghi di residenza obbligati nell'interno del paese. I circoli autorizzati precisano che questa misura concerne circa 1500 sudditi britannici. Contrariamente a quanto è stato annunciato nessun arresto ha avuto luogo.

Gli Inglesi sperano ancora nella flotta americana

Stoccolma, 17

Londra vive sotto l'incubo degli avvenimenti che maturano e anche i giornali di stamane si cullano nella speranza che la corsa alle coste dell'Australia venga vinta dalla flotta nordamericana, la quale, ad onor del vero, non ha ancora abbandonato le coste degli Stati Uniti. I giornali inglesi si fanno forti e dicono che la flotta nordamericana ha il compito preciso e ben definito di coprire le coste australiane e di ricacciare e distruggere i convogli da sbarco giapponesi. Un giornale svedese pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato a Londra che termina dicendo: «Vi è della inquietudine in tutto l'Impero britannico».

Il generale nordamericano Mac Arthur ha abbandonato la penisola di Bataan nelle Filippine e dietro ordine personale di Roosevelt si è recato a Melbourne per assumere il comando supremo di tutte le forze alleate operanti in Australia. Egli è accompagnato, oltre che dalla moglie e dal figlio, da numerosi generali, pure nordamericani.

Alla Borsa di Londra gli avvenimenti asiatici si ripercuotono sotto forma di ribassi cospicui delle quotazioni su tutti i titoli indiani, australiani e neozelandesi. I titoli della gomma sono caduti a prezzi di liquidazione; le azioni dell'Anglo-Malaya sono cadute a 3 scellini, quelle delle Highland a 7/9 di scellino e le azioni olandesi a soli 6 pence. Malgrado tutti gli incitamenti perchè il popolo inglese limiti i consumi in generale, si fanno invece da tutti indistintamente acquisti di quanto si può trovare sul mercato, che non sia ancora soggetto a razionamento. Gli acquisti si concentrano esclusivamente sugli articoli di lusso e la cifra degli affari è aumentata dal 4,1 per cento in tutto il Paese mentre nella sola città di Londra è salita al 13 per cento. L'aumento del prezzo dei generi alimentari ha ora raggiunto il 74 per cento dei prezzi dell'agosto 1939 e l'indice totale del mese di febbraio è del 62 per cento. Anche le emissioni di biglietti della Banca d'Inghilterra è in continuo aumento e ha raggiunto il nuovo primato di 753.600.000 sterline.

Alla Camera dei Comuni il presidente del Board of Trade, Dalton, ha comunicato che il Governo ha deciso di ridurre nella misura del 25 per cento il tesseramento dei vestiti per la popolazione soprattutto a causa «della diminuzione del movimento delle navi, ossia delle continue gravi perdite di navi mercantili colate a picco dall'Asse. Contemporaneamente si annuncia che una ordinanza di imminente pubblicazione limiterà il numero delle tasche e dei bottoni dei vestiti maschili e proibirà la confezione dei pantaloni col risvolto e dei cappotti a doppio petto.

Sempre alla Camera dei Comuni il segretario alle miniere parlando delle difficoltà in cui si trova ora l'industria carbonifera ha dichiarato che sarà necessario, per far fronte alle attuali difficoltà, aumentare il numero dei minatori.

LE BOMBE SULLA TURCHIA

Velivoli britannici hanno bombardato Milas

Gli Inglesi hanno sbagliato indirizzo e ora tentano di speculare sull'errore per compromettere Ankara

Istanbul, 17

Ieri, a tarda sera, si è sparsa la notizia del bombardamento da parte di velivoli sconosciuti della cittadina di Milas situata sulla costa occidentale turca, prospiciente il Mare Egeo. Un Comunicato ufficiale diramato nella notte annuncia che alcuni aeroplani di nazionalità sconosciuta, dopo aver gettato alcune bombe, si sono abbassati mitragliando l'abitato. Oltre a vari danni subiti dai fabbricati, si deplorano 2 morti e 1 ferito.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare la nazionalità degli apparecchi, ma, secondo testimonianze oculari, sembra ormai fuori dubbio che i velivoli fossero inglesi. Evidentemente gli Inglesi hanno sbagliato indirizzo, ed ora tentano di speculare sul loro errore, nella vana speranza di compromettere l'Asse. Un fatto sintomatico è, infatti, l'immediato aizzarsi della propaganda inglese che si affanna ad attribuire l'attacco a velivoli italiani o tedeschi.

Naturalmente la popolazione turca sa invece benissimo a chi attribuire l'inattesa pioggia di bombe, poichè le Potenze dell'Asse non hanno alcuna ragione di molestare la Turchia. Questo bombardamento in danno della Turchia è da paragonarsi a quelli effettuati dai piloti inglesi sulle regioni svizzere. Infatti, quando essi non riuscivano a giungere in Italia, preferivano alleggerire i velivoli sganciando le bombe sulle inermi popolazioni elvetiche.

L'ambasciatore turco a Londra a colloquio con Saragioglu

Ankara chiude il Consolato a Tiflis provocando una contromisura sovietica

Budapest, 17

La notizia del bombardamento della cittadina di Milas da parte di apparecchi britannici ha prodotto in Turchia viva impressione e fermento.

L'ambasciatore turco a Londra, Rustu Aras, secondo quanto informa stasera la *Transcontinental Press*, è giunto oggi ad Ankara ove si è posto subito in contatto col ministro degli Esteri Saragioglu. La stessa agenzia informa che stando alle notizie pervenute dalla Capitale turca, tra i soldati della guarnigione di Giaffa sarebbe scoppiata la peste bubbonica. Già diversi casi si sono manifestati e le autorità hanno provveduto ad isolare tutti quei reparti in cui si sono verificati casi di tale malattia.

L'Agenzia *International Nachrichten Bureau* ha da Ankara che per iniziativa del Governo è stata decisa la chiusura del Consolato turco di Tiflis. Per contromisura il Governo sovietico ha deciso di chiudere il Consolato russo di Kars nell'Anatolia orientale.

Retroscena del viaggio di Cripps

Un energico passo di Mosca a Londra

Lisbona, 17

In questi circoli giornalistici e diplomatici inglesi si ammette che la missione di Stafford Cripps è dovuta ad un energico passo fatto dal Governo di Mosca a Londra. Il Cremlino una settimana fa ha invitato il Governo inglese ad affrettare il problema indiano il quale interessa tanto l'Inghilterra che la Russia. Le frontiere della Russia, ha detto Molotof a Londra, sono sul Gange e sul Bramaputra. Mosca ha fatto anche sapere a Londra che c'è un unico uomo capace di risolvere la questione indiana in funzione anglo-russa, senza ledere gli interessi dell'Impero britannico, nè quelli della Russia, e che questi era Cripps Stafford. Cripps si reca quindi in India come plenipotenziario di Londra e di Mosca. Gli ambienti comunisti indiani hanno ricevuto ordine da Mosca di appoggiare con il massimo entusiasmo la missione di Cripps e di facilitare con tutti i mezzi il suo mandato.

Attacchi sovietici respinti sul fronte careliano

Helsinki, 17

Il rapporto del Quartiere Generale delle operazioni delle ultime ventiquattro ore reca: Nella zona occidentale dell'istmo Aunus il nemico ha attaccato in forza, appoggiato da artiglierie. Una compagnia sovietica, riuscita a raggiungere, attraverso la superficie gelata del lago, la sponda orientale del Ladoga, veniva immediatamente circondata e distrutta. Durante la battaglia venivano, altresì, annientati da nostre artiglierie ingenti reparti di fanteria sovietica accorrenti attraverso il lago gelato su motoslitte, numerosissime delle quali sono state distrutte. Le perdite sovietiche in uomini sono grandi.

Sugli altri fronti terrestri nulla di particolare rilievo all'infuori di vivace attività di opposte pattuglie. Sul Syvaeri, nostri caccia, affrontata una formazione da caccia sovietica numericamente doppia, la impegnavano abbattendo un apparecchio tipo «Lagg», rientrando senza perdite.

SERENA GRANDEZZA D'ANIMO

Le ultime ore del Duca d'Aosta

I messaggi da Nairobi alla Madre - La dettatura del testamento - La tranquilla fine senza alcuna sofferenza

Napoli, 17

Il *Corriere di Napoli* di oggi, per gentile concessione della Duchessa d'Aosta Madre, pubblica i seguente telegrammi che si riferiscono alle ultime ore del Principe Amedeo di Savoia. Nella loro scarna drammatica efficacia i messaggi testimoniano la serena grandezza d'animo del Duca d'Aosta nelle ultime ore quando, lontano dalla madre, dalla consorte e dalle figliuole si spense, già circondato dalla luce leggendaria degli eroi.

Il primo telegramma già pubblicato e inoltrato alle ore 2 del 3 marzo da Addis Abeba alla Segreteria di Stato del Vaticano dice:

«S. A. la Duchessa Madre, Napoli. L'A. R. Duca d'Aosta è spirato il 3 marzo, alle ore 3.45, molto serenamente e senza sofferenze assistito dal generale Nasi, dal tenente cappellano Boratti; ha sempre conservato uno spirito elevatissimo con pensiero costantemente rivolto a Vostra Altezza Reale, A. R. Duchessa Anna, Principe Aimone ed a tutti i suoi cari. Per le Principessine mi ha lasciato due lettere. Prima di spirare ha voluto e ha ricevuto con perfetta coscienza tutti i Sacramenti ai quali si era preparato nei giorni precedenti. Si è dichiarato contento dell'atto compiuto e soddisfatto della vita spesa al servizio della Patria e mi ha ordinato di telegrafarVi la notizia per conforto Vostro e di tutta l'augusta famiglia e di quanti amava. Faccio seguire le lettere mie di condoglianze. Omaggio. Firmato: Borra».

Successivamente l'A. R. la Duchessa d'Aosta Madre riceveva il seguente dispaccio dalla Eccellenza il generale Nasi:

«Altezza Reale Duchessa di Aosta Madre, Napoli. L'Augusto Principe mi ha dettato il suo testamento che pregherò il Comando inglese di farVi pervenire. Ha dettato un indirizzo di saluto al Re. Accogliete, con la Duchessa Anna ed il Duca di Spoleto, le condoglianze di tutti i compagni d'arma dell'eroico Condottiero. Firmato: Generale Nasi».

La Duchessa d'Aosta Madre telegrafava immediatamente al dott. Borra e al generale Nasi:

«Dott. Borra, Nairobi. Ringrazio per le dettagliate notizie, sempre riconoscente a voi ed al cappellano Boratti per la assistenza fisica morale e spirituale data a mio Figlio. Firmato: Aosta».

«Generale Nasi, Nairobi. Mi conforta il pensiero che mio Figlio abbia avuto negli ultimi istanti la compagnia del suo eroico commilitone. Grazie per le informazioni. Firmato: Aosta».

Il 9 marzo il generale conte Paolo Piella, gentiluomo di Corte della Duchessa d'Aosta Madre, riceveva il seguente rapporto dal presidente dell'Ufficio prigionieri di guerra della C. R. I.:

«Caro Piella. A seguito di precedenti comunicazioni trascrivo qui appresso il testo di un telegramma pervenuto stamattina a Ginevra, proveniente dal delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa di Nairobi, riguardante gli ultimi istanti dell'A. R. il Duca d'Aosta.

Nairobi 7 marzo: Il 1.o marzo l'Altezza Reale ha dettato il testamento al maggiore Verin, testimoni il generale Nasi e il dott. Borra. Il 2 marzo ha dettato il messaggio per il Re. 2 sera: alle 20 ha domandato di confessarsi e comunicarsi. Il cappellano militare, padre Boratti, ha compiuto la sua missione. L'Altezza Reale era molto debole ma aveva una lucidità di mente perfetta. Alle 2 del mattino del 3 marzo ha ancora chiamato il suo domestico. Tre quarti d'ora dopo si è spento tranquillamente senza alcuna sofferenza. Il generale Nasi rimetterà il testamento al comandante inglese con tutti gli altri documenti personali. L'Altezza Reale ha ricevuto i sacramenti dal cappellano padre Boratti. Telegraferò lunedì dettagli dei funerali che hanno avuto luogo stamane 7 marzo.

Sul fronte russo: un nostro alpino sciatore

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

Il sottotenente Ezio Pregellio caduto da prode in combattimento

In combattimento sul fronte russo è caduto eroicamente il sottotenente triestino di Fanteria Ezio Pregellio. La notizia è stata accolta nella nostra città con senso di fiero e vasto cordoglio, poichè Ezio Pregellio, pur nella sua breve esistenza, aveva saputo conquistarsi — non è esagerato il dirlo — le più vive simpatie del popolo. Era ancora un bimbo e già il suo nome era popolare. Chi non ricorda, difatti, il «Reuccio», il piccolo tenore del «Cantuccio dei bambini» nelle trasmissioni all'Eiar di «Mastro Remo», del nostro indimenticabile Mario Granbassi? «Mastro Remo» e il «Reuccio», Mario Granbassi e Ezio Pregellio, nomi che un giorno significavano gioia festosa per tutta l'infanzia e che ora sono passati nell'albo dei più puri eroi. Uno stesso destino di epica gloria era loro riservato: la gloria della morte in combattimento contro il sovversivismo rosso.

Ezio Pregellio è caduto da prode. Un suo commilitone, in una sua lettera alla fidanzata, così descrive la morte dell'Eroe:

«Ieri sera sono rientrato al Comando perchè c'è stata una chiamata per me; ho lasciato così da poche ore la linea dove trascorsi i miei giorni migliori, così li potrei chiamare, se un fatto molto doloroso per me non fosse intervenuto a portarmi molta tristezza, ricordandomi i tempi trascorsi e lasciandomi un ricordo imperituro di queste giornate.

Ezio è morto, caduto accanto al suo posto nello sforzo titanico di ributtare con poche forze un grosso attacco nemico. E' caduto da eroe, dopo aver sostenuto per giorni e giorni combattimenti durissimi con vari corpo a corpo, dopo aver provocato vuoti profondi nelle file russe con i suoi cannoni anticarro. Ha immolato la sua vita di splendido combattente, lasciando un profondo rimpianto tra tutti i suoi soldati, colleghi e superiori.

Ancora pochi momenti prima, sotto l'infuriare di questa valanga amorfa lanciata contro di noi, canticchiava in sordina mentre osservava con il binocolo un nido di mitragliatrici che voleva annientare.

E' stato il giorno 29 dicembre, verso le 9.30 che una pallottola lo ha colpito in pieno cuore; assieme a lui cadeva pure il suo fido sergente. Povero Ezio, dormi tranquillo i tuoi sonni di forte, sei vendicato: i tuoi soldati adorati e te adoranti han riscattato il tuo corpo a cento doppi. Noi che da lunghi anni abbiamo condiviso la scuola, la casa, le piccole gioie, i nostri crucci, che ci siam confidati speranze e timori dell'avvenire, siamo stati vicini in questi giorni di gloria splendente per le nostre armi. Andandotene, tu lasci un dolore profondo in me, mi lasci ancora il tuo capo tra le mie mani mentre sembri indicarmi: è lì che si deve battere. Sì, è proprio lì che abbiamo battuto, è lì che il nemico ha pagato il prezzo di te, molto caro, ma per me ancora insufficiente.

Uno spirito calmo come lui era una cosa rara e consolante, sempre ottimista, sempre fiducioso, sempre pronto a dire e fare questo e altro per tener elevato il morale di tutti. Perfino, nei giorni turbinosi della Festa di Natale, trovava tempo e modo di dir qualche cosa che facesse sorridere i suoi soldati. Negli intervalli della lotta scriveva sul suo taccuino articoletti di carattere sempre pacato, che voleva far pubblicare sul nostro giornale, articoli che ora conserva il suo maggiore, del quale è stato il figliolo prediletto».

Partecipiamo con commozione profonda al fiero cordoglio della madre e degli altri congiunti dell'eroe.

Nato a Trieste nel 1920, Ezio Pregellio frequentò nella nostra città le scuole elementari e medie e, diplomatosi maestro, si trasferì ad Aquila, dove, per oltre un anno, prestò l'opera sua di istitutore presso quel collegio nazionale. Negli ultimi tempi s'era inscritto anche alla Facoltà di Magistero a Roma. Un'altra vocazione, però, oltrechè lo studio severo e il lavoro, lo aveva animato sin da giovanissimo, quella per l'arte filodrammatica e per il canto e nella recita e nel canto si acquistò presto una bella notorietà, guadagnandosi anche l'ambito riconoscimento d'una medaglia d'oro in un concorso. Non aveva ancora 11 anni e già la radio diffondeva la sua voce cristallina, armoniosissima. Fu applaudito anche nei teatri e viaggiò per le principali città d'Italia per dare degli spettacoli, sempre coronati da successo.

Chiamato a indossare il grigioverde dell'Esercito, Ezio Pregellio frequentò il corso allievi ufficiali di Fanteria ad Aquila. Sottotenente, dopo il periodo di prima nomina presso un Reggimento in Patria, venne trasferito in zona d'operazioni sul fronte russo e là immolò la sua generosa esistenza.

A dire del generoso nobilissimo suo cuore, ricordiamo una sua lettera. Ecco quanto egli scrisse un giorno al fiduciario dell'«Olivares», nella cui Casa rionale della G.I.L. era cresciuto e si era temprato nel clima della giovinezza guerriera.

«Sono un ex organizzato della vostra Casa G.I.L., ora soldato combattente nella Russia lontana. Alla vigilia di un'altra grande decisiva battaglia e di una sicura vittoria ricordo con gratitudine che i primi insegnamenti gli ebbi un giorno, quando, allora Balilla, frequentavo la vostra bella Casa.

Nelle vostre aule e nella vostra palestra ho imparato a credere e ad obbedire, sui campi di battaglia della Russia bolscevica ho completato il mio credo fascista: combatto con nel cuore quell'entusiasmo che voi avete saputo suscitare e che si è ingigantito via via, di vittoria in vittoria.

Vogliate gradire il saluto cordiale che rivolgo a voi, ai vostri valorosi collaboratori e ai vostri piccoli organizzati; vogliate ad essi ripetere le mie parole: «Piccoli camerati Balilla, pur non combattendo, siete anche voi dei soldati, sappiate credere ed obbedire agli ordini del nostro magnifico Duce che guida la nostra bella Italia verso un destino fulgente di gloria. Siate certi della vittoria, noi combattenti ve la garantiamo!».

Saluto al Re! Saluto al Duce!».

Ed in chiusa della lettera:

«Vogliate accettare il piccolo importo che v'invio a mezzo vaglia. Vi prego di destinarlo a favore della refezione scolastica».

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai dirigenti del Pubblico Impiego

In conformità al Foglio di Disposizioni n. 32 dd. 28 febbraio u. s., il Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, domenica 22 corrente, alle ore 10.30, terrà rapporto in Sala Littorio al fiduciario provinciale, ai vicefiduciari provinciali, ai capigruppo e capinucleo dell'associazione stessa della provincia di Trieste.

Alle ore 9.30 tali dirigenti si raduneranno davanti la sede della associazione, via Nizza 13, e alle ore 10 renderanno omaggio al Sacrario di Oberdan, raggiungendo quindi, inquadrati, la Casa del Fascio. Valgono in proposito le disposizioni impartite dal fiduciario provinciale. E' prescritta, per tutta la durata del rapporto, l'uniforme fascista.

Messa in suffragio del generale Giuseppe Grossetti

Ieri, ricorrendo il trigesimo della morte del Generale dei CC. RR. Giuseppe Grossetti, è stata celebrata dal cappellano Padre Barbuiani, nella chiesetta del SS. Rosario una Messa di Requiem. Oltre alla vedova del defunto, signora Marinella Monti-Gelmi, assistevano alla funzione funebre, fra altri intimi, i colonnelli d'Aquino e Pirillo, il cav. uff. Santella, il cav. uff. Affittati e il cav. Viro. Rinnoviamo alle congiunte famiglie dell'Estinto i sensi di cordoglio per la perdita del compianto Generale, la cui memoria rimarrà nell'animo di quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

Niccolò Giani

Muggia celebra oggi la gloria del suo grande figlio

A Muggia oggi, alle 20.30, nella sala Europa, in via Mazzini, sotto gli auspici dell'I.C.F., il camerata avv. Cesare Pagnini commemorerà la Medaglia d'oro Niccolò Giani. Fascisti e cittadini sono invitati alla adunata.

La mostra di Giuseppe Furlani prolungata

Per assecondare desideri espressi dal pubblico, la mostra di pitture che Giuseppe Furlani ha inaugurato nel suo studio, rimarrà aperta anche domani, giorno di San Giuseppe, e nella successiva domenica, nonchè tutti i giorni di questa e della ventura settimana dalle ore 17 alle 19.

I rapporti della Scuola con la G.I.L.

Il Comandante federale presiede una riunione della Commissione provinciale

Presieduta dal Comandante federale, si è riunita alla Casa del Fascio la Commissione provinciale rapporti scuola G.I.L., la quale ha esaminato ampiamente la pratica inerente il conferimento del Premio Mussolini, quindi è passata a trattare dell'organizzazione dei Lu. di Juvenilles della cultura, per il cui svolgimento il R. Provveditore agli Studi ha assicurato la sua piena collaborazione.

La Commissione, preso in attento esame la circolare del Comando generale della G.I.L. circa il funzionamento del Doposcuola, ha preso atto dell'ottimo funzionamento degli stessi nel capoluogo e nella provincia.

Il Federale, comunicato ai presenti il soddisfacente esito raggiunto nel tesseramento sino al 28 febbraio u. s., ha espresso al R. Provveditore agli Studi l'elogio per il contributo dato dalla scuola nelle operazioni di tesseramento.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Una conversazione di Ferdinando Pasini all'Istituto di cultura fascista

Venerdì prossimo, alle 18.30 nell'Aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita n. 5) Ferdinando Pasini, per invito della locale Sezione dell'I. C. F., terrà una conferenza sul tema: «La guerra c'è: e i poeti?», discutendo le cause e le ragioni del tanto lamentato silenzio della grande poesia, tipo d'Annunzio, durante la nuova guerra mondiale che ora si combatte. Materia da cantare ce n'è in abbondanza; ma si è verificato un distacco fra letteratura e popolo, come ai tempi del Manzoni, il quale, in epoca romantica, fece il primo sforzo per ricondurre la letteratura al popolo, come vuole che si faccia oggi il Duce, col suo comandamento: «Andare verso il popolo». Connessi al problema letterario e culturale sono altri problemi economici, politici, religiosi che l'oratore inquadrerà nella lotta che la Potenze del Tripartito ora sostengono per instaurare il nuovo ordine sociale nel mondo. Il successo che la conferenza del Pasini ha già riportato altrove, dimostra la grande attualità del tema che interessa tutti i ceti sociali e specialmente i fascisti. L'ingresso è libero a tutti.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata cav. Idamo Venturini, funzionario del Ministero della Guerra, addetto al Comando della Difesa territoriale di Trieste, è stato promosso capitano di complemento nell'Arma di Cavalleria. Rallegramenti.

Culle

Con viva gioia il camerata Pietrantonio Edoardo e la sua signora Felia annunciano la nascita della loro Maria Grazia.

— Il dott. Gastone ed Elena Maestro, partecipando agli amici tutti la loro gioia, vogliono far giungere il sorriso e il primo saluto del loro Mario.

La truffa del verderame al contadino... verde di rabbia
Gli autori arrestati e confessi

Forse anche il proverbio che attribuisce al contadino le scarpe grosse ma il cervello fino è andato giù di moda. Altrimenti non si potrebbe pensare dopo l'ingenuo tranello in cui è caduto tale Nazario Bordon, di Servola, che ha avuto la sventura di imbattersi in un «trio» di scaltri truffatori e di esserne la loro vittima.

Un giorno il Bordon incontrava Luigi Parovel, di 39 anni, abitante a Ponte S. Anna 7, il quale già aveva stretto comunella con il quarantunenne Giacomo Mamilovich-Milani, abitante in via Soncini 26, per campare alla spalle del prossimo. «Adeschiamo i contadini con il solfato di rame (il «verderame» indispensabile per ogni campagna) — aveva detto il Milani al Parovel. — Trova il gonzo e noi ci guadagnamo sopra».

Il Parovel aveva trovato il Bordon disposto a comperare il verderame e s'era accordato per un appuntamento al Caffè «Firenze».

«Voi portate il portafoglio ben gonfio ed io i pacchi di solfato di rame. Siamo intesi?». Intanto il Parovel, incontratosi con il Milani in un bar di viale Regina Elena, aveva esposto la situazione, accettando di buon grado che a completare il «lavoretto» si prestasse anche Angelo Germiniassi, di 44 anni, abitante in via Udine 39, che doveva sostenere il ruolo di proprietario del solfato. Il giorno 24 febbraio i tre ed il Bordon erano puntuali all'appuntamento al caffè. Disse il Germiniassi: «Ci vogliono 3500 lire». Disse il Bordon: «Va bene. Eccole». Intascato il denaro, il Germiniassi replicò: «Adesso i miei due soci vi accompagneranno nel mio magazzino di via S. Francesco d'Assisi, dov'è nascosto il verderame. Io vi precedo per fare strada e non destare sospetti».

Filò il Germiniassi ed i tre si diressero verso il sito. Ma, quasi giunti in via S. Francesco, mentre il Milani tagliava la corda con una mossa ed un salto da campione di velocità, Bordon e Parovel furono fermati da due individui (altri prezzolati), i quali chiesero al Bordon dove fosse diretto. Questi, preso dal panico, biascicò qualche frase sibillina ed intanto anche il Parovel se la dava a gambe levate. Gli sconosciuti si allontanarono subito dopo, accettando le assurde giustificazioni del Bordon, il quale rimase solo, senza verderame, senza le 3500 lire, con una gran spina nel cuore.

Altro non gli rimase che recarsi mogio mogio in Questura e denunciare la truffa. I funzionari della Squadra mobile, superando brillantemente le palesi difficoltà di identificazione e di arresto, sono alfine riusciti a sbrogliare la matassa e ad assicurare alla giustizia il Parovel, il Milani ed il Germiniassi, i quali tutti hanno confessato ogni addebito.

Arrestato per furto continuato di cinghie di trasmissione

Il direttore della S. A. Lejet, in via Petrarca n. 6, Giuseppe Gallo, aveva denunciato, ai primi di marzo, dei furti continuati nel ripostiglio dello stabilimento, la cui porta, sempre regolarmente chiusa, doveva essere stata forzata dai grimaldelli. In diverse riprese erano state rubate complessivamente 15 cinghie di trasmissione per un valore complessivo di circa 14.000 lire. La Squadra mobile della nostra Questura, dopo un attento sopraluogo nel locale, sito in soffitta, e dopo accurate indagini, ha messo le mani sul colpevole, pienamente confesso, certo Gaetano D'Argenzio, di Giuseppe, di 44 anni, abitante in via Segantini n. 5. Il D'Argenzio, la cui refurtiva è stata in parte ricuperata, s'era introdotto nel magazzino mediante un grimaldello, di giorno e di notte, trasportando le cinghie di trasmissione in un sacco. E' stato arrestato e denunciato per furto continuato.

Rapporto al Pubblico Impiego

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Nizza 15, il fiduciario provinciale terrà rapporto ai vice fiduciari provinciali, ai capigruppo ed ai capinucleo di organizzazione della Associazione fascista del Pubblico Impiego.

Ritiro di pneumatici già assegnati

La Commissione di requisizione pneumatici fa presente che tutti coloro che hanno già ritirato i buoni per l'assegnazione di pneumatici presso il R. A. C. I. e che ancora non hanno ritirato i pneumatici stessi, dovranno farlo entro sabato 21 corrente. Coloro che non avranno ritirato i pneumatici entro la suddetta data, s'intenderà che rinunciano alla suddetta assegnazione e questi pneumatici verranno assegnati ad altri utenti.

Un rapporto agli autisti

Tutti gli autisti e personale ausiliario dipendente dalle ditte di autotrasporti sono convocati per domani 19 marzo, nella Casa fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, alle ore 10 precise, (sala delle riunioni), per un rapporto che sarà tenuto dal segretario della Federazione Sindacato degli autisti cons. naz. Cilento.

Venti graziali per le vedove di tranvieri

Anche quest'anno, in occasione del Natale di Roma, l'Acegat assegnerà dal Fondo graziali e sussidi alle vedove di tranvieri, 20 graziali di lire 250 cadauna a favore di vedove bisognose e meritevoli di tranvieri che abbiano prestato servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni.

Le domande di concorso, da redigersi su carta semplice, dovranno essere presentate alla direzione dell'Azienda, non più tardi di sabato 4 aprile p. v., e dovranno essere corredate dei seguenti documenti: attestato di povertà, certificato penale di data non anteriore a tre mesi, attestato di buona condotta, attestato di cittadinanza italiana, situazione di famiglia ed eventualmente di altri documenti ritenuti idonei a costituire una preferenza.

Hanno diritto di concorso solamente vedove di tranvieri deceduti in attività di servizio, dopo il 3 novembre 1918 e con una anzianità non inferiore ai cinque anni, oppure di tranvieri pensionati dopo il 3 novembre 1918.

La mattinata della Falange spagnola al Teatro Principe

Domani, giovedì mattina, alle ore 10, la Sezione di Trieste della Falange Spagnola, in collaborazione con l'Ufficio stampa e propaganda della Federazione dei Fasci di combattimento, svolgerà al Teatro Principe (viale XX Settembre) un programma cinematografico illustrante il fervore di opere e di fede della Spagna falangista. Alla manifestazione prenderà parte la banda della Milizia ferroviaria, che ha voluto portare il suo contributo per una bella riuscita. Sono invitate le Autorità, tutti gli iscritti alla Falange in possesso della tessera, i Legionari di Spagna, rappresentanze delle organizzazioni fasciste, nazionalsocialiste e delle Forze armate.

L'odierna conversazione al C.A.I.

Stasera alle 19.45 avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) la consueta conversazione settimanale. Sarà relatore il dottor Silvio Suppani, il quale parlerà del Terminillo, illustrando lo sviluppo preso dallo sport sciatorio nella capitale, grazie ai vari apprestamenti turistici e sportivi, effettuati su quella, che non a torto, è chiamata la montagna di Roma. La sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni luminose.

Conferenza su "Meister Eckehart,, all'Associazione italo-germanica

Oggi, mercoledì, con inizio alle ore 19, avrà luogo nella sede della Associazione italo-germanica, via Rossini 4, III piano, una conferenza dal titolo «Meister Eckehart» tenuta dal direttore dell'Accademia tedesca prof. Rodolfo Fischer. Alla riunione sono invitati i soci e gli allievi dei corsi.

Il Seminario di applicazione forense

Il Sindacato avvocati segnala ancora una volta l'attività del neocostituito Seminario di applicazione forense annesso alla Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche dell'Università di Trieste e le cui lezioni si tengono nella Biblioteca del Sindacato, ogni lunedì, alle ore 12. I temi sono affissi all'albo della segreteria. Gli iscritti al Sindacato possono proporre quesiti sulla interpretazione dei nuovi Codici, concorrendo così, insieme con la locale Magistratura, alla formazione di una prassi più sicura e di più elevato valore scientifico.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

17 marzo 1942-XX

NATI	11
MORTI	11
MATRIMONI	4

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Narciso.

DECESSI (17 marzo 1942-XX): Cotechini ved. Malvestiti Erminia, a. 81; Sklian in Luin Teresa, a. 64; Tschuk Erminia, a. 84; Echer Mario, a. 51; Bole Anna in Pierazzi, a. 81; Tomsich Antonio, a. 16; Braz ved. Kalebich Caterina, a. 63; Castelli Margherita, giorni 2; Billi Giovanni, a. 61; Nemax ved. Asquini Giovanna, a. 72; Cavrini Silvana, mesi 6.

MATRIMONI TRASCRITTI: Battelli Giuseppe, cameriere marittimo con Lubiana Rosaria, casalinga; Marcusa Carlo, meccanico con Simioni Luigia, sarta; Borri Mario perito costruttore edile con Carretti Amelia, casalinga; Spoljaric Vincenzo, falegname con Lisiach Alice, sarta.

Centro Alpinistico Italiano. Alle 20.30 sono convocati quanti intendono partecipare al raduno indetto per le feste pasquali al Rifugio «Timeus».

TEATRI E CONCERTI

Stasera "L'allegro principe,, al Politeama Rossetti

«La vedova allegra» con le sue gustose battute, la sua trama a tratti romantica a tratti gioconda, con le sue melodie incipriate di ricordi, ha visto iersera al Rossetti, gremito di spettatori, il rinnovarsi del fervido successo ottenuto già al debutto della primaria Compagnia di operette e riviste De Rios-Gandosio. Inquadrata in una cornice scenica scintillante e decorosissima, la bella operetta di Lehar ha avuto per efficaci interpreti Nora De Rios (Anna Giavari), Alberto Ciulli (Danilo), Amelia De Rios (Valencienne), Nino Gandosio (Niegus), Antonio Ercolano (Camillo de Rosillon), Umberto Bagnoli (Mirko), Dora Domar (Preskovia), i quali tutti si sono meritati convinti applausi dopo ogni atto e a scena aperta. Molto equilibrato e colorito il commento musicale diretto dal maestro Umberto Francescatti ed ammirati i balletti.

Questa sera, con inizio alle 19.45, «L'allegro principe», tre atti di Roberto Stolz.

Macario e Vanda Osiri venerdì al Rossetti

Venerdì 20 corrente, alle 20, Macario, mago della comicità, e la briosissima Vanda Osiri inizieranno al Rossetti una serie di spettacoli con la rivista ultramoderna «Una sera di festa», in due tempi e 24 quadri di Giuliano-Rizzo-Bracchi, con musiche originali del maestro Frustaci. Altri brillanti artisti prenderanno parte allo spetacolo: Bruno e Brani, Lilly Granado, Maria Szabò, Betty Wolf, Landa Bruna, Desi Marchi, Ines Dayla, Jancka Ortimowa, Carlo Rizzo, Gianni Armando, Mario Attuali, Giulio Sirola, Emilio Lorrotti e il Balletto Giuliano. Lo spettacolo sarà accompagnato dalla dinamica orchestra Frustaci.

La vendita dei posti ha luogo alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) e la sera dello spettacolo alle casse del teatro.

«Ritmi e Cuori» al Dop. «R. Pitteri». Stasera, alle 20, la compagnia «Ritmi e cuori» del Dop. Pubblico Impiego presenterà nella sede del Dop. «Riccardo Pitteri», via S. Marco 17, uno spettacolo d'arte varia, con numeri di musica, canto ballo e comicità.

Ripresa degli spettacoli al «Ditel». Con sabato prossimo verranno ripresi al «Ditel» (piazza Ciano 15) gli spettacoli artistici che tanto successo vanno ottenendo già da due anni. Quale trattenimento di ripresa è annunciato un programma di alto richiamo, nel quale farà spicco l'esibizione di alcuni fra i più acclamati assi della rivista italiana.

«La maestrina» al Dopolavoro «A. Crena». Domenica, alle 18, la sezione filodrammatica «Beltrame» diretta da Mario Marzani, rappresenterà al «Crena» la commedia di Niccodemi: «La maestrina». Prenotazione dei posti tutte le sere in sede dalle 20 alle 21.30.

L'attore Enrico Collell al «Dimm». Domenica, alle 19.30, nella sede B del «Dimm» l'attore veneziano Enrico Colleli presenterà uno spettacolo moderno in due tempi col seguente programma: «La casa dell'amore», commedia musicale in un atto dello stesso Colleli, e «Rivista del varietà», canzoni, scherzi comici, romanze e duetti. La parte musicale sarà diretta dalla prof.ssa Caputo. Prenotazione dei posti in sede, nelle ore d'ufficio.

Tre commedie al Ferroviario. I tre lavori in un atto che la filodrammatica «E. Duse» si appresta a rappresentare sul palcoscenico del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, daranno la possibilità agli spettatori di conoscere l'opera di tre autori diversi per temperamento e genialità. Saranno così offerti «I tre» di Falconi, «L'esame» di Conti e «Scena vuota» di Niccodemi. I posti per la recita si acquistano in segreteria. Oggi, nella sede di S. Vito, cinema alle 18 e alle 20; domani spettacoli nella sede Vittorio Veneto.

Tre commedie in un atto al Dopolavoro Cantieri. Domenica la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda» diretta da B. Sardi rappresenterà tre bellissime commedie in un atto che incontreranno certamente il più lusinghiero successo: «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, «Scellerata» di Rovetta e «Maritiamo la suocera» di Colorno.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe fra giorni «Nelle sabbie mobili», capolavoro che arriva a noi preceduto dalla eco dei più grandi successi ottenuti sui principali schermi d'Europa; ne sono interpreti principali Pierre Blanchar e Annie Ducaux.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 19.45: Compagnia d'operette De Rios-Gandosio: «L'allegro principe», di Robert Stolz (novità).
NAZIONALE. 15.30, 17.20, 18.55, 20.30: «L'istinto», con A. Baxter, J. Wells.
EXCELSIOR. 15, 16.25, 18, 20.15: «Un garibaldino al convento», Del Poggio. Segue: Musica a Santa Cecilia.
PRINCIPE. 15: «Il segretario privato», Gustav Fröhlich, Theo Lingen.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Allarme al N. 3», G. Fröhlich, J. Freybe; e la Compagnia Comica in «La serva ideale» e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.40, ultimo spettacolo 20: «La mia vita per l'Irlanda», con A. Dammann, R. Deltgen.
ITALIA. 14.30: «Sorridete con me», film gaio e di buon umore con Marie Glory, A. Lefaur.
REGINA. 15: «La sua canzone», film musicale, cantato, Fernand Gravey.
IMPERO. 15: «Una signora dell'Ovest» con Rossano Brazzi, Michele Simon e Isa Pola. Film Scalera.
REALE. 14.30: «La famiglia Brambilla in vacanza», con Massimo Girotti. Divertente.
GARIBALDI. 15: Ultime: «Capitan Tempesta». Domani: «Amore imperiale».
MASSIMO. 15: «Il romanzo di un medico», drammatico passionale con A. Schönhals e C. Horn.
NOVO CINE. 14.30: «Le due tigri», avventuroso.
MODERNO. 15.15: «Stella di Rio», musicale con La Jana.
ODEON. 15: «Eterna illusione», con J. Stewar, L. Barrymore. Ult. 19.45.
ARMONIA. 15.30: «Riva del destino» H. Feiler. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14.15: «Tosca», con Imperio Argentina e R. Brazzi. Ult. giorno.
POPOLO. 15: «La maschera di ferro», il più forte dramma della stagione.
AZZURRO. 15: «Mamma», con Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
RADIO. 15: «Pazza di gioia», con Maria Denis e Vittorio De Sica. Topol.
VITTORIA. 15.30: «L'uomo del romanzo» A. Nazzari, C. Montenegro.
CENTRALE. 15: «Il primo bacio», con la deliziosa Deanna Durbin.
ADUA. 15: «L'uomo che non poteva essere impiccato», B. Karloff, Ridol.
VENEZIA. 15: «Incantesimo», K. Hepburn e «Harold lupo di mare».
CARDUCCI. 14.30: «Tarzan alla riscossa», e «Brigante per amore».
BELVEDERE. 15: «A mezzanotte». Segue «Voglio essere vedova», divert.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55): Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015): Concerto e serata dell'allegria.
LE PORCELLINI (Foscolo 38, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.

Il violinista Georg Kuhlenkampf alla Società dei Concerti

Oggi, alle 18.45, si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il concerto dell'insigne artista Georg Kuhlenkampf, considerato il miglior concertista di violino della nuova Germania. In programma una Sonata di Veracini, la partita in re min. per violino solo di Bach, il concerto di Bruch e musiche di Kodaly, Sarasate e d'altri. Al pianoforte Gustav Beck.

Concerto della pianista Rossana Bottai

Domani, 19 marzo, avrà luogo nella sala maggiore del R. Liceo Dante Alighieri, il concerto della pianista Rossana Bottai.

Nata a Pisa nel 1920, ha studiato al R. Conservatorio «Cherubini» di Firenze sotto la guida del noto maestro Rio Nardi. Displomatasi con il massimo dei punti, è risultata vincitrice nell'anno 1934 del Concorso medaglia d'oro indetto dal Ministero dell'Educazione Nazionale nel Concorso Buti. Nel 1936 si è classificata nel II gruppo al Concorso «Consolo». Nel 1940 ha vinto la rassegna interprovinciale di Milano e recentemente è stata classificata prima nei Littoriali della Cultura e dell'Arte anno XIX. Ha frequentato l'Accademia Chigiana di Siena. Ha suonato all'E. I. A. R. dove è stata scritturata come collaboratrice. E' stata onorata dell'invito di suonare a Corte meritandosi l'elogio dei Sovrani e dei Principi. Il concerto, che è organizzato dalla Sezione musicale del G.U.F., è gratuito e si inizia alle ore 18.30.

Una mattinata per i ragazzi al Cinema «Excelsior»

Domenica 22 corrente, alle ore 10.30, organizzata dalla Sezione di propaganda cinematografica della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo una mattinata dedicata ai ragazzi. La manifestazione, che si svolgerà al Cinema Excelsior, comprenderà: Giornale Luce, due documentari, di cui uno a colori, (Sinfonie di Roma e Vacanze di principini) e quattro cartoni animati a colori (Carnevalesca, Rumba, Caffè della foresta ed Elefante di Topolino). Biglietti d'ingresso indistintamente lire 2.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: Canzoni del tempo di guerra. 20.50: «Fantasia romantica», orchestra e coro diretti dal m.o Petralia. 21.40: Concerto sinfonico diretto da Giuseppe Morelli con la collaborazione del violinista Franco Claudio Ferrari.

Cronaca giudiziaria

Si spaccia per agente di p. s. per sequestrare dell'olio

Un pomeriggio dello scorso febbraio, da un treno proveniente da Venezia, scese certa Nerina Kerris vedova Vatta, recante una grossa e pesante valigia. Appena uscita dalla stazione oltre a tale Leone Zuppin, ch'era venuto ad attenderla all'arrivo, venne avvicinata da uno sconosciuto il quale, qualificatosi per agente di p. s., le domandò cosa contenesse la valigia. La donna, tremante di paura, dichiarò subito che nella valigia v'era dell'olio, acquistato a Foggia, luogo dal quale era partita per ritornare a Trieste.

— Olio? — rispose soddisfatto l'agente. — Accompagnatemi in quella trattoria per la verifica.

La Vatta, dominata da una viva inquietudine, seguì l'uomo nella vicina trattoria «Aquilinia», in via Udine 11, dove giunta, aperta la valigia, fece vedere una latta ed una vescica piene d'olio.

Eseguita l'ispezione l'agente invitò la donna a seguirlo in Questura ed a tale scopo la fece salire su una vettura tranviaria della linea 1. Durante il tragitto la Vatta supplicò l'agente di perdonarle poichè l'olio l'aveva acquistato per adoperarlo in famiglia. L'agente, fatte le viste di essersi commosso alle reiterate preghiere della Vatta, la lasciò andare, trattenendosi però la valigia.

— Se la volete riavere recatevi stasera in Questura...

Il giorno appresso, la Vatta, pensandoci bene, ebbe l'impressione che il sequestro della valigia non fosse regolare e, per meglio sincerarsi, si recò in Questura dove apprese ch'era stata abbindolata da un lestofante. Infatti, qualche giorno più tardi, trovandosi a passare per il ponte della Fabra la Vatta, s'imbattè nel falso agente che fece subito arrestare da un vigile urbano.

Si trattava dell'autista Martino Lovacco di Michele, abitante in via S. Cilino 32, il quale, denunciato all'autorità giudiziaria, ha dovuto comparire, ora, davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale per rispondere di usurpazione di pubbliche funzioni e di furto aggravato.

Il Tribunale, in esito alle risultanze, lo ha condannato a due anni e tre mesi di reclusione ed a 2700 lire di multa, ordinando, nel contempo la pubblicazione della sentenza sul «Piccolo» per la parte riguardante l'usurpazione di pubbliche funzioni.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Piuch.

Ferito da un colpo di "Flobert,,

Nel pomeriggio di ieri lo scolaro Sergio Zaccaria, di 8 anni, abitante in via G. Galilei 12, stava fermo sul portone di casa, quando è stato ferito da un colpo di flobert lasciato partire involontariamente da un suo amico. Avendo nell'incidente riportato delle ferite alla regione parietale sinistra, il piccolo è stato accompagnato più tardi dai genitori, all'ospedale Regina Elena, ove ha ricevuto le medicazioni del caso.

Giochi pericolosi

Il piccolo Gabriele Suban, di 9 anni, da Goriano di Comeno, avendo trovato ieri, nei pressi di casa, una cartuccia di fucile, ebbe la disgraziata idea di raccoglierla e poi di batterla con un sasso. Come era da prevedersi, la cartuccia esplose e il Suban rimase di conseguenza colpito all'occhio sinistro, riportando delle ferite guaribili in non meno di quattro settimane.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Orlandi e Casadei sfidati per il titolo italiano

Roma, 17

Perticaroli ha inoltrato, tramite la F. P. I., la sfida per il titolo italiano dei pesi medio leggeri al detentore Carlo Orlandi, mentre il vigile del fuoco Italo Palmarini ha sfidato per il titolo dei pesi medi il campione Mario Casadei.

Anderson contro Lazzari il 23 corrente a Roma

Roma, 17

Nella riunione pugilistica del 23 corrente, al Teatro Brancaccio di Roma, il campione svedese Anderson sarà opposto al peso massimo terracinese Lazzari.

Un'«amichevole» di pallacanestro Ginnastica - G.U.F. Gorizia domani, alle 16, in palestra

Domani, alle 16, nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina, i campioni d'Italia di pallacanestro cioè i giocatori in bianco-azzurro, incontreranno in una gara amichevole di allenamento l'attrezzato e sciolto «quintetto» del «Guf» Gorizia. Ingresso libero.

L'eliminatoria di ginnastica per il Gran Premio dei Giovani
I vincitori: Lorenzetti, Segon e Cagarelli

Domenica si è svolta ad Udine, ottimamente organizzata dall'U. S. Udinese e dal Commissario provinciale cav. Luigi Dal Dan la terza eliminatoria di ginnastica artistica del Gran Premio dei Giovani che ha confermato ai due triestini Cagarelli e Lorenzetti la vittoria nelle categorie C e A. La categoria B è stata vinta da Segon di Pola. Bella ed ordinata gara, tra l'entusiasmo e la disciplina dei giovani, giudicati con viva attenzione dalla giuria presieduta dal comm. Sereni e composta dei signori cav. Dal Dan, cav. ing. Vilia Cagarelli e Talamini. Ecco i risultati:

Categoria A: 1) Lorenzetti Giulio (R. S. G. Triestina), punti 35.60; 2) Salomon («Gil» Pola), p. 35.55; 3) Pancirolì («Gil» Pola), p. 35.45; 4) Favretto («Gil» Pola), p. 35.20.

Categoria B: 1) Segon B. («Gil» Pola), p. 49.95; 2) Fantasma («Gil» Pola), p. 49.85; 3) Gorza (R. S. G. T.), p. 49.35; 4) Marchio (R. S. G. T.), p. 47.50.

Categoria C: 1) Cagarelli Walter (R. S. G. T.), p. 70.90; 2) Antonutti (A. S. Udinese), p. 70.20; 3) Dotti (idem), p. 70.10; 4) Farò («Gil» Pola), p. 69.90; 5) Gori (A. S. Udinese), p. 68.65; 6) Marcante (idem), p. 68.05; 7) Carli (R. S. G. T.), p. 67.70; 8) Pericini («Gil» Pola), p. 66.10; 9) Davidè (R. S. G. T.), p. 64.35; 10) Caffiero (A. S. Udinese), p. 61.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Povera vedova. La somma che vi è stata concessa è quanto vi compete per legge. Infatti, in caso di morte di un pensionato che abbia conseguito il diritto alla pensione posteriormente al primo gennaio 1940, spetta ai superstiti una indennità pari all'ammontare annuo della pensione, (un anno solo) escluse le maggiorazioni per i figli.

Theodoro Stegeman. Impossibile che noi cerchiamo tale notizia: venite voi stesso a sfogliare le nostre collezioni.

In tempo di guerra. Se è un abuso, denunciatelo all'ufficio Carte Annonarie, ala nuova del Palazzo Municipale.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Marzo	16	17
Rendita 5%	94.15	94.[illegible]
Rendita 3½%	80.60	80.50
Redimibile 3½%	76.35	76.40
Redimibile 5%	96.—	96.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.75	95.75
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.60	98.70
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.65
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.175	97.2[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.05	97.10
Elettr. Ferrovie Stato	494.50	494.50
I. R. I.	482.50	482.50
I. R. I. «Stet» 4%	771.—	771.—
I. R. I. «Mare» 4½%	501.—	501.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	549.—	549.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	474.50	474.50
Fond. Tre Ven. 4%	472.—	470.50
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1164.—	1155.—
Assicuratrice Italiana	720.—	720.—
Infortuni	2510.—	2510.—
Riun. Adriat. ser. A	2425.—	2425.—
Riun. Adriat. ser. B	2405.—	2405.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1450.—	1438.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	735.—	735.—
Tram	200.—	200.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	271.—	275.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	295.50	293.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

RADIO

18 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Dischi di musiche da film. 18.20: Quaresimale di mons. Aurelio Signora. 19.40: Musica da camera. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8, 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.50: Fantasia romantica, orchestra e coro diretti dal m.o Petralia. 21.40: Concerto sinfonico diretto da Giuseppe Morelli. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 231,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Selezione di balli teatrali. 14.25: Orchestrina tipica. 20.40 (onda m. 230,2): «Turandot», di G. Puccini (dischi). Nell'intervallo (21.15): Cronache del libro, di G. Fanciulli.

Scacco, tabacco e gloria...

Non è un nuovo proverbio, ma il titolo di un brillante articolo nel quale rivivono alcuni aneddoti che... sono fatti per interessare tutti i fumatori. Tale articolo lietamente istruttivo si trova nel numero 12 de *La Tribuna Illustrata*.

Accanto a questo il lettore troverà molti altri scritti dal titolo non meno suggestivi e dal contenuto non meno avvincente: I mezzi d'assalto della nostra Marina - Ricoveri corazzati per sommergibili - Lo sport e le «belle famiglie» - Giava, isola delle meraviglie - Sorrisi e sogghigni in tribunale ecc.

Poi quattro novelle, le solite rubriche e le due tavole a colori di Pisani. *La Tribuna Illustrata* ovunque cent. 50.

Epopea

Ed ora, andiamo!
Dove?

«Scendo le scale. La strada è deserta. Ho un brivido. Mi alzo il bavero, ficco le mani in tasca, crollo le spalle come per togliermi di dosso l'ultima commozione e m'incammino... Dico, dentro di me, decisamente, senza l'ombra d'incertezza, tanto che mi pare di sentire le mie stesse parole: «Ed ora, andiamo!».

E' il vecchio fante che se ne va, il fante dell'epopea dell'altra guerra e di tutte le guerre, quello del giorno da leone e cent'anni da pecora, il fante che sopravvisse sepolto per quaranta mesi nel fango e tra i sassi del Carso in una guerra senza consolazione e senza misericordia; il fante che poi è rimasto in fondo ai nuovi cortei, dopo l'apoteosi di tutti, ultimo nei luoghi delle celebrazioni ufficiali, per sentirsi meglio «nella vita operante del mondo, aristocrazia inconfondibile, dedizione impareggiabile, forza insostituibile»; il fante che, dopo averci narrato, ora per ora, la sua Via Crucis, pacco vestiario e congedo in tasca, torna a casa.

Ed ecco che ancora il nuovo fante dice: «Addio, mia bella addio»; e, zaino in spalla un'altra volta ripete la frase: «Ed ora, andiamo!»

O

Per tutti i fanti d'Italia, il racconto lo fa Mario Muccini, due Medaglie d'Argento, Provveditore agli Studi a Palermo, presso l'editore Garzanti in Milano.

Egli spiega in una nota:

«Nulla ho alterato, in queste pagine, di quello che ho vissuto e di quello che ho visto, allora, attorno a me, e la vita grama, eroica, atroce del povero e *scalcinato* fante ho riprodotto in tutta la sua cruda e genuina verità».

Libro doloroso e stupendo, che fa male al cervello e fa bene al cuore, perchè alla ragione reca la testimonianza di una capacità di patimento senza limiti a cui il fante fu sottoposto, ed al sentimento dona il conforto della misura di un superamento che porta diritti dritti alla ascèsi. Libro che, per la forza rievocativa, per la efficacia della sintesi, per la sana ironia spregiudicata, per l'amarezza potenziale che si scarica sulle fisonomie fisiche e morali delle figure, per l'inquietudine sentimentale che qua e là affiora ma si capisce che è vinta perchè il protagonista non si lascia andare ed è tutto preso dal fatto fondamentale «guerra», e per altre cose ancora, cose balenanti le quali passano nella mente del lettore durante l'incalzare della vicenda, va annoverato fra i libri di decisiva importanza psicologica della guerra. Perchè se cambiano i mezzi della guerra, se cambiano gli scopi e gli obiettivi, l'anima del fante è sempre la stessa.

Oh, come il vecchio ed il nuovo fante ci si ritrovano dentro!

Quanto coraggio in queste pagine implacabili! Credevamo che così crude verità non si potessero dire mai. Che, alcuno, mai, avesse spietatamente messo a nudo la razza nostra nei momenti della grande prova: gente eroica e ribelle, scialacquatrice di sangue e di vita. Un libro che va preso così, in blocco; e tanto c'è da imparare circa il modo di trattare e considerare il fante. Prezioso insegnamento che non dovrebbe andare disperso, per non cadere nel circolo vizioso senza costrutto e foriero di brutte conseguenze.

L'autore, sin dal principio, comincia liberamente, strafottentemente a dir pane al pane, e nessuno più gli può chiudere la bocca (il significato della origine del *me ne frego* è un po' in queste pagine) e deve *subire* sino alla fine il verace racconto della vita, miracoli e morte del fante.

Libro che tiene del diario e della annotazione febbrile e concitata, fogli di taccuino vergati nell'attimo in cui l'avvenimento si svolge, brani di immediatezza e di sincerità, non *pensati*; pagine che sino ad oggi furono tenute nascoste nel fondo della cassetta d'ordinanza buttata lassù nel solaio al momento del ritorno ed ora riaperta per darle una ripassata secondo l'esigenza dei tempi.

Siamo in guerra un'altra volta. Urgono i fatti. S'ha poca voglia di leggere.

Ma questo libro bisogna leggerlo.

Ritornano quei lontani giorni di giovinezza.

O

Ecco il clima di allora. L'odor del Carso, il Vallone, i collegamenti, le Case Boneti e Ferleti, il lago di Doberdò, Selo, le baracche, le doline, i cimiteri, i camminamenti, le trincee, i sassi rugginosi, i sacchetti a terra sbrindellati, i fili spinati, le porcherie, le quote, le pattuglie, i razzi, le corvé, l'assalto, l'attacco frontale, le urla, i feriti, i morti, le caverne col posto di medicazione, le barelle insanguinate ed accatastate, l'ospedaletto da campo, il cambio, i turni di riposo sotto la tenda, l'accantonamento nei paesi delle retrovie. E le ragazze: Giovannina, Norina, Flora, Ida, Giulietta, care creature sollecite e chiacchierine, che ti si offrivano per premio come se ti avessero sempre conosciuto dandoti del lei...

Poi le brevi parentesi delle licenze invernali a contatto con la gente che era rimasta a casa, gli imboscati, i pescicani; il senso di sconforto che prendeva durante quei fugaci incontri in cui non ci si poteva trovar più e si preferiva tornare su in trincea prima dello scadere della licenza...

Chè, stiamo raccontando cose d'adesso?

Con questa differenza: che il giovane fante il quale ora viene in licenza invernale, non trova più lo stratega da caffè nella città indifferente od ostile e il demagogo che bestemmia in Parlamento, ma rivede la Patria unita e compatta e trae conforto dal vecchio collega, dal veterano sempre in gamba che fa buona guardia sul fronte interno, pronto, come lui, a tutti i rischi.

Luigi Pasquini

Avventure di sommergibilisti

Il capitano Torre racconta come ha affondato un incrociatore nemico

XX, marzo

Siamo andati incontro a un sommergibile in mezzo al mare; passava qualche miglio al largo dalla propria base e il comandante X doveva recapitargli un plico a bordo di un velocissimo motoscafo antisommergibile; lasciammo il molo, uscimmo dalle ostruzioni e fummo fuori nel mare aperto. In qualche minuto avevamo raggiunto lo scafo basso e verdastro che aveva rallentato la propria marcia per attenderci. Gli fummo a lato e con breve ginnastica saltammo in coperta. Così abbiamo messo piede sul sommergibile che ritornava in Patria dopo mesi di missione in acque lontane e durante questo periodo aveva affondato un incrociatore inglese in pieno Mediterraneo orientale e aveva corso altre avventure innumerevoli.

Una diecina di facce sorridenti ci fu intorno in un attimo. Era il loro primo contatto con la Patria dopo tanti mesi; eravamo noi le prime persone alle quali potevano raccontare come andò quella volta dell'incrociatore e quello che successe dopo.

Attorno al comandante, il capitano di corvetta Alberto Torre, ferrarese dallo sguardo limpido e dal tratto cordiale, si riunirono anche gli altri per seguire il racconto e aggiungere particolari; e il racconto fatto dal protagonista dell'impresa aveva l'immediata freschezza dell'avventura vissuta allora. Per la prima volta un'intervista con gli affondatori si svolgeva in condizioni ideali.

Un'ombra a poppa

Sembrava che non mesi fossero trascorsi, ma giorni, e il borbottio dei motori termici era quello stesso che gli uomini avevano nelle orecchie in una lontana sera quando emersero per dare la carica ai motori elettrici, ed era incominciata la grande avventura. Erano le 19 e 45; il mare era un po' agitato, c'erano piovaschi intorno ed era buio pesto. «A un tratto — dice il comandante Torre — una vedetta segnala a 40 gradi a poppa a dritta un'ombra. Staccata immediatamente la carica, metto tutta barra a dritta, spingo i motori a tutta forza e manovro sul punto dove si intravvedeva nell'oscurità la massa. Man mano che mi avvicino distinguo meglio; è un incrociatore, solo, che va avanti a 10 miglia. Mi limito a mettere la prua sul bersaglio e lanciare due siluri; ne seguo le scie per qualche secondo, vedo che sono indirizzati bene e allora faccio l'immersione rapida.

Sotto, intanto, hanno tenuto conto del tempo trascorso dal lancio: lo scoppio dovrà verificarsi entro un periodo massimo, altrimenti avremo fallito il bersaglio. Non sono trascorsi alcuni secondi, quando due scoppi successivi e violentissimi sconquassano il sommergibile; il secondo soprattutto è talmente forte da provocare una serie di rotture di oggetti a bordo. Uno dei siluri deve aver provocato lo scoppio della Santa Barbara e la nave deve esser saltata in aria. Non trovo altra spiegazione. Quando riemergo, dell'incrociatore non vi è più traccia: la violenza dello scoppio deve averlo ridotto in briciole. Allora brindiamo alla vittoria. Poi ripariamo i danni. Dopo essere rimasti altri giorni in agguato ce ne andiamo».

Il segretario del comandante, un nocchiere pittoresco e barbuto, a questo punto si avvicina con un piccolo cofano di legno intarsiato. Lo costruì l'equipaggio interamente con mezzi di bordo e lo regalò allora al comandante. V'è il nome del sommergibile e la data, e dentro è piegata una piccola bandiera nera con un rozzo teschio applicato in bianco. Anche la bandiera è stata fabbricata dall'equipaggio.

Il "capo corsaro,,

«Inoltre — continua il comandante Torre — mi hanno applicato un bel teschio sul berrettone di pelo che porto in navigazione. Tra la barba lunga e il berrettone col teschio, potevo passare comodo per un capo corsaro. Avvicinandoci alla base spieghammo la bandiera nera e allora fu il comandante a vedere gli equipaggi di quei tre o quattro caccia che erano lì alla fonda, man mano che passavano loro dinanzi, precipitarsi a prora e salutare alla voce e urlare: «Bravo X».

Questa fu la più bella avventura di questi mesi di missione. Altre ne ebbe l'X e soprattutto parecchie bombe. Gli hanno dato una caccia spietata gli Inglesi, e a ragione, perchè è il secondo incrociatore di cui li ha alleggeriti. L'altro, l'X lo affondò il 30 marzo scorso, quasi negli stessi paraggi, ed era un altro incrociatore da 5000 tonnellate. Perciò bombe a tutto spiano; durante una immersione il comandante Torre ne contò una volta 50. Per fortuna il nemico non li aveva localizzati bene, cosicchè gli scoppi avvennero tutti piuttosto lontano ma con nessun danno. Ma è un'esperienza poco piacevole e poi il mare è sempre il mare; e un inverno nel Mediterraneo è brutto. «Vedete, a forza di stare in mare ho certe scarpe che hanno più sfoghi d'aria esse che non lo scafo del mio sottomarino» fa il camandante Torre. «Ma oggi va tutto bene; torniamo finalmente in Patria; guardate lì, il signor Y; egli è il più felice di tutti qui. E' partito aspirante e ritorna guardiamarina. Gli scottava tornare in Patria ancora aspirante». Un largo sorriso illumina la faccia dell'interpellato. Anche un nocchiero è stato promosso capo di seconda classe.

Le lingue si sono sciolte; tutti ora vogliono parlare, tutti avrebbero qualche cosa da dire. Ma il sommergibile deve continuare la sua navigazione; questa non è stata che una breve sosta fuori programma.

Bisogna scendere e tornare sul motoscafo. Filiamo veloci verso la costa mentre l'X riprende la sua rotta e in coperta ancora gli uomini salutano affettuosi.

Orazio Bernardinelli

Un piroscafo di un convoglio inglese colpito dalla nostra aviazione sta affondando. La fotografia è stata presa da operatori inglesi

Reddito e produzione

D'chiarazioni di Funk

sui compiti della politica finanziaria

Berlino, 17

Alla assemblea generale della Reichsbank il ministro dell'Economia dott. Funk che, come è noto, è pure presidente dell'Istituto di emissione, ha fatto alcune notevoli dichiarazioni. Illustrando in particolar modo i nuovi compiti della politica economica finanziaria tedesca ha sottolineato che il prolungarsi della guerra ha come ovvia conseguenza uno squilibrio tra reddito e produzione. Il reddito è aumentato molto più che la produzione. A seguito del riassorbimento di tutta la mano d'opera disponibile nel processo produttivo e del conseguente maggior reddito, si registra un accresciuto volume del denaro. Tale aumento non può non richiamare l'attenzione dei dirigenti responsabili. Il problema può essere risolto in due modi: o aumentare la produzione ed abbassare i prezzi, oppure aumentare le imposte. Alla fine ci si è decisi di seguire una via intermedia adottando cioè i due metodi. La fiducia nella stabilità della moneta e la sicurezza dei risparmi vengono garantiti nel modo migliore quando il risparmiatore riconosce che il Governo ha adottato misure veramente efficaci. Una volta che ne sia convinto, gli sarà facile sopportare i sacrifici che tali misure comportano.

Scossa di terremoto

registrata a Bucarest

Budapest, 17

Nella notte scorsa è stata registrata una scossa sismica con epicentro a 160 km. ad est di Bucarest.

"Teresa Casati,, di Rino Alessi

al Teatro Thalia di Amburgo

Trionfale successo della rappresentazione svoltasi alla presenza dell'ambasciatore Dino Alfieri

Amburgo, 17

La Settimana d'arte italo-germanica iniziatasi ieri con la commedia di Luigi Pirandello «Enrico IV» è proseguita oggi con la prima rappresentazione tedesca della commedia «Teresa Casati» di Rino Alessi. Il lavoro, già rappresentato in Italia col titolo «Conte Aquila» e successivamente realizzato in film col nome di «Teresa Confalonieri», ha trovato nella versione tedesca il suo centro ideale nella figura della protagonista, interpretata con drammatico lineamento e intimità espressiva dall'attrice Ruth Hausmeister che ha conseguito un grandissimo successo personale per potenza e purezza di accento.

La commedia, che ha vivamente impressionato il pubblico amburghese, convenuto in gran folla al Teatro Thalia, ha raggiunto anche nella chiara fluente versione tedesca l'atmosfera romantica del primo atto, la stretta dialettica dell'interrogatorio investigativo al secondo, lo splendore dell'ambiente cortigiano al terzo. Ma ciò che ha toccato maggiormente il pubblico è stata la scena tra il conte Confalonieri e il Principe di Metternich, il primo interpretato da Emil Lohkamp e il secondo da Wolf Benekendorff, impareggiabile d'astuzia e di finezza diplomatica. Il dramma della passione nazionale di Confalonieri e il contrasto fra il concetto teocratico del Principe e l'aspirazione dittatoriale, rivoluzionaria del patriota hanno trovato sensibile e intelligente comprensione da parte del pubblico amburghese.

La commedia di Alessi, accolta dopo ogni atto da fervidissime manifestazioni, è stata accompagnata dopo il terzo e il quarto atto da grandiose calorosissime acclamazioni. La serata ha avuto veramente carattere trionfale e alla fine dello spettacolo gli interpreti e la ammirabile protagonista Ruth Hausmeister sono apparsi alla ribalta ben quattordici volte. La regia di Mundorf ha interpretato con sottile penetrazione l'atmosfera drammatica e romantica, il carattere politico e la passione umana del lavoro. La scena alla Hofburg, solenne architettura della Vienna imperiale, ha dato al gioco scenico uno sfondo e una impronta di rara finezza e di splendore, insieme ai costumi e alle scene disegnate da Fritz Brauerei.

Alla serata, in cui pubblico e critici hanno messo in rilievo il temperamento teatrale di Rino Alessi, hanno presenziato l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, venuto da Berlino, il Governatore di Amburgo e tutte le autorità civili e militari della metropoli anseatica. Il teatro era ornato di bandiere italo-germaniche. All'ingresso dello scalone erano collocati due busti in bronzo del Führer e del Duce.

La commedia di Riom

I generali Besson e Blanchard

parlano dell'organizzazione militare

Riom, 17

Dopo alcuni giorni di sospensione si è ripreso oggi, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, quella che ormai è definita la commedia giudiziaria francese. Terminato, come si sa, l'interrogatorio degli imputati, si è ora iniziato quello dei testimoni. Il presidente ha deciso di interrogare anzitutto i generali che nel corso delle ostilità avevano posti di comando.

Il gen. Besson, che è il primo teste, comandava il 3.o Corpo di Armata ed ebbe occasione di rendersi conto, come egli dice, della organizzazione militare nelle Ardenne, sulle Alpi e nel Giura. Egli dice di aver riscontrato fin dal 1934 notevoli deficienze, tanto per quanto concerne le varie opere di fortificazione, quanto per le truppe. Sulla frontiera delle Alpi il sistema di fortificazioni era migliore, per contro vi era deficienza di truppe. In Alsazia la difesa antiaerea era rudimentale, mentre era piuttosto abbondante nel Giura, ove però gli effettivi erano deboli e il materiale quanto mai scarso. Il Besson conferma che nel maggio 1940 si credeva che potessero essere mobilitate 115 Divisioni, delle quali 24 nell'Africa del nord e nel vicino Oriente; invece non poterono essere dislocate sul fronte nord che 102 Divisioni di fronte a 140 tedesche. Secondo lui gli alleati non avrebbero dovuto passare nel Belgio finchè non avessero disposto di un materiale sufficiente.

Il gen. Besson conclude: «Le truppe erano tristi, non sapevano perchè andavano a battersi. Sembrava che dalle classi del 1932 in poi i destini della Francia non importassero più nulla alle giovani generazioni. Si era rinunciato al sacrificio totale».

Il secondo testimonio è il gen. Blanchard, che assistette al disastro delle Fiandre e di Dunkerque. Occupandosi del morale dell'Esercito dichiara che esso era piuttosto soddisfacente al momento della mobilitazione, ma che nell'inverno peggiorò molto. Per quanto concerne il materiale afferma che l'aviazione era grandemente inferiore a quella tedesca, specialmente nel settore delle Fiandre. Sottolinea anche l'insufficienza della difesa antiaerea. Per quanto concerne i carri armati, il teste dice che egli disponeva di cinque Divisioni

Nelle Commissioni senatoriali

Roma, 17

Presieduta dal senatore Martin Franklin con l'intervento del ministro per gli Scambi e Valute e del sottosegretario di Stato per le Finanze si è riunita la Commissione degli Esteri del Senato per gli scambi commerciali e della legislazione doganale. All'inizio della riunione la commissione ha reso onore alla memoria del Duca d'Aosta quindi ha proceduto all'esame e all'approvazione di 9 disegni di legge. Di particolare importanza è stata la discussione sull'istituzione dell'Ente nazionale per l'esportazione della canapa durante la quale il ministro Riccardi ha fatto una ampia esposizione delle ragioni che hanno consigliato il provvedimento. Oltre il presidente e il rappresentante del Governo hanno preso parte alla discussione i senatori Bernardi, Allotta, Giuseppe Gentile, Raffaele Montuori, Bianchini,

Mostre d'arte a Trieste

I "Paesaggi del Carso,, di Gianni Brumatti nella Galleria Michelazzi

Si è avverata la facile previsione che questa mostra avrebbe avuto le più calde accoglienze del pubblico. Fin dai primi giorni gran numero d'opere sono volate in braccio ai nuovi proprietari. E poche volte tal successo fu più meritato. Ci ha messo dieci anni di studio appassionato e di lavoro il Brumatti per conquistarsi a poco a poco, dapprima la salda costruzione del paesaggio, che sembri uno squarcio di natura compatto, senza fratture nè interruzioni di piani, indi in tanta saldezza l'espressione del sentimento, lo spirito d'amore, e infine l'armonia degli spazi, l'aerea freschezza degli orizzonti e dei cieli. Tutto questo c'è oggi (e c'è già da qualche anno) nella pittura del Brumatti: essa è tutta di buona sostanza, è infallibile nella valutazione dei toni, è piena di sentimento, ha un ammirabile respiro.

Il Carso del Brumatti non è quello della roccia nuda nè quello degli ori e delle porpore autunnali: è piuttosto il Carso dei paeselli, delle coltivazioni, delle intime e fini sensazioni invernali, dei profili di colline su le varie ore e su le varie stagioni dei cieli. E' un Carso più moderno (giacchè l'altopiano coltivato e imboscato ha perduto alquanto della sua aridità cruda e selvaggia), e si presta a una pittura più sobria, più aliena dai luoghi comuni, più aristocratica.

Tutti i quadri di questa collezione son belli. Se taluni hanno un fare più spigliato, più rapido e leggero, e l'autore li chiama bozzetti, non hanno però mai la negligenza dei soliti bozzetti. Sono opere più celeri, quali oggi l'autore si può permettere; ma tutto vi è pesato e tutto vi è a posto come nelle opere più solidamente costrutte, dove non si troverebbe un centimetro di pittura che non sia controllata dalla sensibilità.

E' difficile, in una mostra come questa, far gradazioni di valore tra alcuni quadri ed altri; si può, tutto al più, citarne alcuni come esempi di qualità che si troveranno poi anche in altri della raccolta. Potete prendere «La brina», con quella nuvoletta grigia a mezz'aria sui monti violacei; potete prendere «Cortili e viti», saggio arditissimo di costruzione pittorica sui bianchi appena modulati di variazioni quasi impercettibili; potete prendere il paesaggio N. 24, dove la collinetta è tutta verde, e le viti s'attorcono sul primo piano e nel cielo azzurro c'è un fioccare di nuvole; potete prendere l'impressione d'un giorno di pioggia, con quella collina piramidale amata dal Brumatti; monocroma (e qui è d'un azzurro grigiastro, come in altri quadri d'un verdone e d'un azzurro cupo), e a pie' della collina le viti spoglie, gli alberi con qualche straccio bruno, e quella gran quiete che il Brumatti ci sa far respirare nei suoi inverni senza neve. Una delle opere massime dell'artista è certamente quel grande campo compatto di saraceno in fiore, che parrebbe dover opprimere il paesaggio con la sua massa, e invece vi si innesta, vi si fonde, fa con esso una cosa sola, ma senza mezzucci, senza transigere, senza cedere nulla della sua bianco-verdina compagine. Che sapiente pittore! E come ha saputo divenire il poetico interprete di questa natura del nostro paese!

Colonni alla sala Jerco

Si è inaugurata ierl'altro nella sala Jerco, presente numeroso pubblico, la mostra personale del giovane pittore concittadino Riccardo Colonni. Egli ebbe molti rallegramenti, e il merito per i progressi che ha fatto dai primi suoi saggi. Oggi parecchi dei dipinti da lui presentati, specialmente i paesaggi dipinti sul vero, e tra questi le impressioni di nevicata e di bora bravamente eseguiti durante il passato inverno nei nostri dintorni meritano schietta lode, e si distinguono tosto dai quadri di maniera, che pure alla mostra non mancano. Il Colonni non ha ancora in tutto disciplinato il suo gusto; e lo si vede dai ritratti, che sarebbero assai pregevoli, se egli non vi mettesse talvolta certi chiassosi fondi di fantasia. Ma c'è, per esempio il quadro verista del ciabattino a bottega, che riesce bene ambientato e vivo. E i disegni a carboncino mostrano buona mano di disegnatore. Della mostra, del resto, potremo riparlare un altro giorno. Ieri essa ebbe tra i visitatori anche mons. Buttignoni in rappresentanza del Vescovo, e parecchie opere trovarono i loro amatori.

b.

La stagione sinfonica al Verdi

Vibrante successo del concerto diretto da Alceo Galliera con la collaborazione del pianista Arturo Benedetti-Michelangeli

Serata eccezionale, quella di ieri al Teatro Verdi, dove davanti a una folla imponente, quale rare volte è dato di poter incontrare, il maestro Alceo Galliera sostenne il secondo concerto sinfonico di questa invero fortunata stagione, con la collaborazione del pianista Arturo Benedetti-Michelangeli.

Il maestro Alceo Galliera appartiene ai direttori d'orchestra della giovane generazione, la quale, cresciuta alla scuola di eminenti musicisti, si va acquistando le simpatie e la fiducia sempre più larga del pubblico da concerto. Codesti giovani sono per lo più dei musicisti di vasta coltura artistica, che concepiscono la funzione del direttore d'orchestra con la stessa severità d'intenti con cui in un tempo precedente si sono dedicati a uno strumento o a una qualsivoglia disciplina musicale. Ed ecco un nuovo direttore di forte tempra nel maestro Galliera, anima generosa di slancio, affinatasi in cotidiane fatiche e pervenuta a un sicuro equilibrio di dominio orchestrale, come lo dimostrò la preparazione al programma difficile, contenente in chiusa la seconda sinfonia brahmsiana, per lui l'opera di maggiore impegno. Tecnico sottile, che non si lascia sfuggire nè il particolare minuto, nè l'effetto grandioso, il maestro ha dato prove convincenti di una sensibilità naturalmente disposta al posto di comando nella orchestra.

Cominciò la serata con la deliziosa Introduzione del «Segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari, bilanciata dal direttore con un equilibrio bellissimo e animata da un'arguta vivacità nel cicaleccio strumentale, dominato dalla frase preannunciata dai violoncelli e poi ripresa tante volte con così felice varietà di effetti. Le «Fontane di Roma» respighiane hanno offerto al Galliera il destro di mettere in evidenza il suo fine istinto di coloritore, che possiede per di più una visione sicura della linea maestra d'una costruzione a vaste dimensioni e di conseguenza riesce a ricavarne quegli effetti imponenti che solamente un'unità architettonica riesce a creare. Codesta lucida interpetazione trovò piena comprensione nella folla e il plauso adeguato al merito.

Nè meno vigoroso interprete è apparso il giovane maestro con la Sinfonia in re maggiore brahmsiana, resa specialmente ai due tempi esterni con una luminosità che bene ne fece valere lo spirito sereno, spesso giocoso, onde è animata. Qui il Galliera ha dimostrato di essere anche un artista incisivo, che sa ritrarre gli accenti e i respiri brahmsiani con mirabile larghezza e graniticità. Grande è stato il successo decretatogli dal pubblico triestino, che lo vedeva per la prima volta al podio direttoriale.

La serata, trascorsa così col più persuaso dei consensi, ha avuto poi un'ulteriore alzata di tono, che raggiunse lo squillo del trionfo, al centro del programma, dove il pianista Michelangeli eseguì il Concerto per pianoforte di Grieg e tutta una serie di pezzi fuori programma, fra cui, accanto a un Tempo scarlattiano in si minore, e lo Studio sui tasti neri chopiniano, alcune danze iberiche d'autori moderni. Il Michelangeli è oggi il figlio prediletto della gloria. Lo amano le generazioni anziane, perchè in lui ritrovano l'arte di qualche maestro insuperato di altri tempi; lo idoleggiano i giovani in quanto esprime le ultime conquiste dell'arte pianistica, di cui certamente egli terrà domani il primato italiano nel mondo. Giacchè egli è un pianista di natura titanica. Tutta l'energia nervosa di questo giovane converge sulla tastiera. Le due mani sono ora due leve d'acciaio che scatenano sonorità formidabili, ora sembrano quasi annullarsi per un tocco che passa alla corda quasi senza l'intermediarietà fisica della percussione. Un misto di raffinato e di selvaggio è nella sua natura pianistica, e codesti due aspetti si alternano a vicenda, secondo le necessità interiori musicali e sono forse i due poli della musica stessa, che per essere veramente ispirata, deve possedere l'ingenuità primitiva dell'estro creativo e la sottigliezza sapiente che la mette in valore. Il Concerto di Grieg egli l'ha suonato con molta poesia, molto calore, squisito abbandono, ma non si è mai lasciato prendere il polso dal virtuosismo, del resto non eccessivo nella composizione e tanto meno per un esecutore della sua forza. Un fattore essenziale del suo fascino è naturalmente nel tocco sollevante canti d'una leggerezza che sembra quasi un alito, oppure d'un vigore che par uno scoppio metallico. Grieg è pieno di queste antitesi nel suo Concerto, e il Michelangeli sa cullarsi deliziosamente su codesta altalena del dinamismo romantico.

La folla, immobile ai suoi posti, non volle arrendersi davanti alla esecuzione finita e, continuando a fioccare gli applausi e i bis, costrinse l'esecutore a presentarsi al proscenio innumerevoli volte, anche col maestro Galliera, che aveva diretto l'opera grieghiana con bella elasticità e accortezza.

ro. ma.

L'intero concerto sarà ripetuto oggi a Fiume.

Il terzo concerto sinfonico, che sarà diretto dal maestro Franz von Hoesslin, è fissato per domenica 22 marzo alle ore 17.30 con il seguente programma: Wagner: Preludio e morte d'Isotta; Malipiero: II Sinfonia (Elegiaca); Weber: Il franco cacciatore; Beethoven: VI Sinfonia (Pastorale) op. 68.

La vendita dei biglietti per questo concerto si inizierà stamane alla Biglietteria del Teatro.

Chiarimenti sulla disciplina

del mercato del legno da lavoro

Roma, 17

Importanti precisazioni sono state in questi giorni diramate dagli uffici corporativi competenti sulla nuova disciplina istituita per il mercato al legname da lavoro. E' stato innanzitutto chiarito che ricadono sotto la nuova disciplina anche le compravendite stipulate prima del 28 gennaio u. s. e non ancora eseguite. Pertanto pure esse devono essere sottoposte al vincolo dell'autorizzazione. Si è pure chiarito che anche i pali iniettati devono essere considerati come legname da lavoro e come tali soggetti alla denuncia e al vincolo.

Inoltre va aggiunto che i quantitativi di legname una volta svincolati non sono soggetti a nuovo vincolo e denuncia sinchè passino all'industria per la trasformazione e al commercio per la distribuzione e il consumo. Ma la industria dovrà destinarli all'uso per il quale ha ottenuto l'autorizzazione, e il commercio dovrà ottenere dal C. P. C. il nulla osta per le singole vendite, indicandone la destinazione del quantitativo la cui cessione è stata autorizzata.

Va aggiunto che le ditte che acquistano tronchi, anche per quantitativi piccoli sono tenuti alla denuncia, alla quale sono anche soggetti i pali telegrafici lavorati a doghe e le doghe per fusti lavorati.

Invio di corrispondenze ai connazionali

residenti in Africa Orientale

Roma, 17

Si rende noto che è autorizzato un invio corrispondenze ai connazionali residenti in Africa Orientale. Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: le lettere, di non oltre 25 parole in busta aperta non affrancata con indirizzo del destinatario, dovranno venire incluse in altra busta chiusa affrancata diretta al Ministero dell'A. I., Roma, non oltre il 31 marzo corrente.

L'esclusione degli ebrei

dal campo dello spettacolo

Roma, 17

(o.) La legislazione sulla difesa della razza non ancora aveva potuto occuparsi dell'attività degli ebrei nel campo dello spettacolo e delle pubbliche esecuzioni di opere e composizioni musicali, data la delicatezza e la complessità della materia. Tale attività si esplica in settori che interessano l'arte e la cultura e rivestono notevole importanza ai fini educativi e formativi degli Italiani. Il teatro, il cinematografo, la radio sono efficaci e popolarissimi strumenti di propaganda e come tali debbono essere posti al servizio delle nostre idee e dei nostri interessi. E' quindi evidente l'opportunità di eliminare da tali settori l'attività ebraica.

Fino ad oggi, laddove mancavano norme di legge, si è provveduto con disposizioni di polizia che, difettando di quei caratteri di generalità e pubblicità propri della legge, si prestano facilmente ad evasioni ed incertezze. D'altra parte, in questa prima fase, le disposizioni di polizia hanno offerto materia sperimentale utilissima alla formulazione di concrete norme legislative.

Anche gli ebrei discriminati

Tali norme sono contenute in un disegno di legge, in corso di approvazione, che regola l'esclusione degli elementi ebrei dalle attività riguardanti lo spettacolo e le pubbliche esecuzioni musicali.

Il disegno di legge divide la materia in 7 articoli.

Nell'articolo 1 è affermato il principio del divieto di esercitare qualsiasi attività nel settore dello spettacolo alle persone appartenenti alla razza ebraica.

Per le considerazioni innanzi accennate, sono stati compresi nel divieto anche gli ebrei discriminati, in quanto questi, se pur tollerati nell'esercizio di alcune attività, non possiedono quei requisiti di sicura fede nazionale necessari a coloro che partecipano in maniera più o meno intensa all'educazione e formazione delle coscienze, sia attraverso le manifestazioni del pensiero, sia attraverso la diffusione di esso. Nell'articolo in esame sono state comprese anche le società amministrate e dirette in tutto o in parte da persone di razza ebraica, le quali svolgono attività afferenti allo spettacolo.

Gli articoli 2, 3 e 4 sono esplicativi del divieto sancito dall'art. 1.

L'articolo 2 proibisce la rappresentazione, esecuzione e proiezione pubblica di opere alle quali partecipino o abbiano partecipato autori ebrei.

L'articolo 3 stabilisce il divieto di utilizzare nella produzione di film le opere di qualsiasi natura prodotta in tutto o in parte da persone di razza ebraica. Specifica altresì che è interdetto a tali persone l'esercizio di attività nel campo della produzione, doppiaggio e post-sincronizzazione dei film.

I film dall'estero

L'articolo 4 proibisce la registrazione su dischi delle opere contemplate dalla legge in esame, vieta lo smercio dei dischi stessi e vieta altresì di importare e riprodurre le matrici dei dischi.

L'articolo 5 riguarda l'importazione di film dall'estero e prevede che le domande di acquisto di detti film siano presentate all'Ente nazionale acquisti importazioni pellicole estere corredate di elenchi nominativi degli autori delle opere utilizzate per la produzione e di coloro che abbiano comunque concorso alla produzione stessa. L'Ente suddetto dovrà tener conto delle condizioni nelle quali i film esteri sono stati prodotti fuori del Regno in relazione alle disposizioni degli articoli precedenti. Agli stessi criteri si atterrà il Ministero della Cultura popolare nelle sue funzioni di vigilanza nell'accordare o meno il nulla-osta per la proiezione pubblica dei film importati dall'estero.

L'articolo 6 attribuisce al ministro della Cultura popolare la facoltà di nominare, di concerto col ministro dell'Interno, una Commissione con il compito di provvedere al la compilazione ed all'aggiornamento di un elenco di autori e di artisti esecutori appartenenti alla razza ebraica. Tale elenco è pubblico ed ha lo scopo di agevolare i produttori e gli impresari nell'osservanza delle norme contenute in questa legge e consentire agli interessati di reclamare, eventualmente, contro l'iscrizione nell'elenco.

L'articolo 8, infine, prevede sanzioni pecuniarie a carico di coloro che contravvengano alle disposizioni di questa legge.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 8.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA giovane offresi prestaservizi ore da combinarsi. Maiolica 8-II. 63246 A

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 63242 B

CUOCA, capace cameriera, domestiche, prestaservizi pomeriggio, principiante, cercansi. Battisti 9, telefonare 6527.

DOMESTICA tutto fare e cucinare, buona paga, cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 43414 B

DONNA pratica cucina, servizio mezza giornata, persona sola, cercasi. Presentarsi Lavatoio 4, presso Dibartolo, 15-17. 43418 B

DONNA bella presenza cercasi per lavori cucina. Refettorio Porto n. 5.

PRESTASERVIZI capace tutto fare, soltanto mattina, cercasi. Battisti 4, porta 10. 43421 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Via Mazzini 21-IV, Susino. 63249 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. XX Settembre 42-III, destra.

RAGAZZA aiuto cucire, esattissima, a giornata, cercasi. Mazzini 13-I, destra.

RAGAZZA stabile cercasi. Via Caprin 81, Butti. 43432 B

RAGAZZA giovane stabile cercasi, onestissima; piccola famiglia. Carducci 22, porta 5. 43438 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, stabile, cercasi. Via Montfort 8-I, destra. 63257 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 8.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ATTENZIONE! Anziano, perfettissimo corrispondente tedesco, serbocroatosloveno, pratico lavori ufficio, conosce lingue universali, offresi Italia, miti pretese, qualunque occupazione banca, spedizioni, navigazione, commercio, industria, desiderando perfezionarsi italiano: V. Gaberski, p. Videm-Dobrepolje (Lubiana). 18488 C

CONTABILE corrispondente tedesco italiano, lavoratrice indipendente, referenze, lunga pratica commerciale, offresi. Cassetta 13727 C, Unione Pubblicità. 13727 C

CORRISPONDENTE indipendente nelle principali lingue estere, attivo, iniziativa, esperienza, lunga pratica ufficio, offresi. Cassetta 13752 C, Unione Pubblicità. 13752 C

ENERGICO organizzatore perfetto italiano tedesco sloveno, altre lingue, cognizioni croato, lunga esperienza commerciale navigazione controllo merci, occuperebbesi anche prontamente per posto fiducia, direttivo. Offerte Cassetta 13307 C Unione Pubblicità. 13307 C

IMPIEGATO giovane intelligente offresi solo alcune ore giornaliere. Cassetta 13562 C, Unione Pubblicità. 13562 C

IMPIEGATO distinto offresi società, ente, ditta, quale aiuto contabile, saldacontista, cassiere. Cassetta 13726 C, Unione Pubblicità. 13726 C

IMPIEGATO, stenodattilografo contabile, corrispondente; diploma medie superiori, offresi. Cassetta 13729 C, Unione Pubblicità. 13729 C

RISCUOTITORE anni 26, colto, offresi solo mattinata. Cassetta 13561 C, Unione Pubblicità. 13561 C

SIGNORA e signorina giovane, bella presenza, offronsi come cameriera, internista, anche alcune ore al giorno. Capacissime. Cassetta 13749 C, Unione Pubblicità. 13749 C

SIGNORINA 21-enne assolte scuole commerciali occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 13751 C, Unione Pubblicità. 13751 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

CORRISPONDENZA commerciale italiana, tedesca, francese; tenitura registri per ditte private, assumesi lavoro domicilio. Cassetta 13740 CC, Unione Pubblicità. 13740 CC

PERMANENTI su qualunque capello eseguisce Casa di Bellezza via Gatteri 28: personale scelto. 63995 CC

PERMANENTI garantite capelli tinti ossigenati. Piazza Cavana 5. 7059 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SUPERACCORDATURE pianoforti garanzia lunghissima. Scrivere: Scuola pianoforte, violino, Vidali 10. 8513 CC

TAPPEZZIERE anziano rimette a nuovo poltrone, suste, materassi. Scrivere cartolina: Luigi Zanne, Cunicoli 11. 43428 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

AIUTO contabile possibilmente cognizione studio professionale cercasi con urgenza. Offerte Cassetta 13734 D, Unione Pubblicità. 13734 D

APPRENDISTA quattordicenne per laboratorio zincografia, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, Alberti, via Pellico 12. 13773 D

La continuazione in IV pagina

COMUNICATI

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
CARLA BRADICICH
e del
cap. GIOVANNI MARCHETTI
i figli ITALO e LILIANA augurano ogni felicità.
Trieste, 18 marzo 1942-XX.

Trattoria ai Marittimi
Barcola - Via Lavareto 11
Telefono 3538

AVVISO D'ASTA

Il giorno 25 marzo 1942, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di due macchine per scrivere e mobili per ufficio. Il Cancelliere della R. Pretura.

ERNIA

La pressione dei cuscinetti sull'ernia mal contenuta ne favorisce la discesa e la espone al pericolo dello strozzamento. Il CONTENTIVO EXTRA DI BERNADO, senza cuscinetti, smontabile, lavabile, brevettato e premiato, assicura la contenzione senza pericolo. Prova gratis. Lo specialista Direttore, riceve personalmente ore 9-19 a:
TRIESTE - Giovedì 19 marzo. Albergo Metropoli.

Stitichezza
digestioni difficili
TISANA CISBEY
delizioso THÈ
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
radici erbe per curare intesti stomaco fegato e reni
L. 6.60 la scatola
» 0.75 la busta con 4 dosi
In tutte le Farmacie
Lab. G. Manzoni C., Milano, via Vela 5
Autor. Pref. Milano n. 6794

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

LE ULTIME DELLA NOTTE

"IL TEMPO E' UN PERFIDO ALLEATO,,

Due discorsi, un sintomo

Halifax: "Abbiamo perduto molto terreno ed è probabile che ne perderemo ancora,,
Litvinof: "Bisogna avere il coraggio di affrontare dei rischi,,

Roma, 17

A Nuova York si è svolto ieri sera un banchetto «monstre» che ha dato occasione a vari esponenti delle due democrazie di pronunciar discorsi che meritano di essere conosciuti, anche fuori dell'ambito a cui erano diretti. La serata è stata aperta da un messaggio di Roosevelt nel quale egli si è scagliato particolarmente contro tutti coloro che non la pensano come lui scrivendo: «Quelli che comandano una divisione degli sforzi in una guerra che è indivisibile, coloro che non vedono che la sicurezza del nostro Paese può essere minacciata da un disastro esterno, coloro che favoriscono l'indecisione nella crisi attuale, coloro che maliziosamente o stupidamente divulgano notizie inesatte o menzognere, favoriscono i piani dei nostri nemici».

Roosevelt invita pertanto tutti gli Americani ed i loro alleati ad andare d'accordo, sempre più d'accordo ed a rimanere uniti qualunque cosa avvenga.

Dopo la lettura di questo messaggio, l'ambasciatore inglese degli Stati Uniti Lord Halifax ha preso la parola facendo alcune dichiarazioni che esprimono chiaramente l'ansietà che domina ormai i circoli politici inglesi sull'andamento della guerra. «La primavera e l'estate del 1942, ha detto Halifax, porranno certamente, la resistenza ed il coraggio degli alleati dinanzi a prove che ricordano le ore oscurissime del 1918. Abbiamo perduto molto terreno ed è probabile che ne perderemo ancora. Sarebbe assai imprudente non guardare in faccia la realtà.

D'altra parte non è un segreto che le forze alleate sono oggi impegnate a fondo nella guerra e che gli Stati Uniti sono ancora costretti a limitare i loro piani secondo le disponibilità dei mezzi. C'è una folla di strateghi dilettanti — ha concluso l'ambasciatore britannico — i quali, basandosi su conoscenze frammentarie, non si peritano di fare ad ogni pie' sospinto dei progetti per una sollecita vittoria. Ma non è con i loro progetti, nè con le loro discussioni che si potrà fare proseguire o fare andare meglio la guerra».

Dopo Halifax, anche Litvinof ambasciatore bolscevico negli Stati Uniti ha pronunciato un discorso che tradisce l'evidente malumore che tormenta tutti i Sovietici. Litvinof, ha detto tra l'altro: «Non è con una attesa inattiva, lasciandosi sfuggire le occasioni, una dopo l'altra, che si può vincere questa guerra. Bisogna avere il coraggio di affrontare dei rischi. Ogni atto accompagnato da rischi ha almeno qualche possibilità di successo, mentre l'inazione è sempre e sicuramente condannata all'insuccesso». Litvinof ha sottolineato poi che è possibile che questa guerra si prolunghi ancora ma ciò non significa che bisogna fare qualche cosa per abbreviarla.

«E' chiaro infatti — ha affermato l'ambasciatore — che il tempo è un perfido alleato pronto a combattere sia da una parte che dall'altra. Evidentemente sarebbe vantaggioso per gli alleati, in un certo senso, praticare una rigorosa politica di attesa, ma soltanto nel caso in cui il nemico si impegnasse a restare pure inattivo».

Litvinof ha concluso dichiarando che queste considerazioni non sono dettate dalle inquietudini che gli inspira la situazione militare nel suo Paese, ma soltanto dal desiderio che lo anima di parlare nell'interesse di tutte le Nazioni alleate. L'ambasciatore sovietico ha infine riconosciuto che l'offensiva invernale bolscevica non ha respinto, come era nei desideri, le Armate dell'Asse e che bisognerebbe che esse venissero scisse o indebolite al più presto sul loro fronte orientale da una diversione da crearsi altrove e per iniziativa possibilmente immediata.

Aperto contrasto

Berlino, 17

Nella Capitale della Repubblica stellata ha avuto luogo ieri come è noto una specie di comizio simposiale. Hanno parlato i capi delle missioni alleate e infine il sottosegretario agli Esteri Sumner Welles. I discorsi più significativi sono stati quelli di Halifax e di Litvinof: significativi in quanto scegliendo fior da fiore viene fatto di scoprire il nettare di cui, secondo una primaverile immagine di Roosevelt debbono pascersi i popoli liberi. Il nettare ha ora un singolare sapore di amaro. Ma non importa, ciò che conta, si osserva a Berlino, è quello esilarante che esso dovrebbe produrre in chi si trova nello stato d'animo vagheggiato dall'ambasciatore di Stalin.

L'imperativo di Halifax

Bisogna intensamente sperare, come suggerisce ieraticamente il grande ateo honoris causa, bisogna fermamente credere ma bisogna soprattutto far sì che lo spirito di solidarietà diventi un elemento dinamico di ogni proposito e di ogni decisione: uno per tutti e tutti per uno. Ecco l'imperativo categorico che scaturisce in questo momento dalla dura inesorabile realtà. A questo imperativo, ha assicurato Halifax, sapremo obbedire. Però bisogna non solo sperare e credere ma anche avere la sicura certezza della vittoria. E chi non l'ha? Il tempo è galantuomo e appunto per questo ci si può fare sicuro affidamento, ed è appunto in grazia di questo alleato che la speranza e la fede generano la certezza: va male oggi andrà peggio domani però alla tempesta seguirà infine la bonaccia. Bene inteso occorre tener duro, accusare i colpi con la massima disinvoltura e in primo luogo agire simultaneamente al fine di opporre un'efficace resistenza. Infine verrà il giorno in cui si riuscirà a prendere e a mantenere l'iniziativa.

Senza dubbio, ha replicato Litvinof, il tempo è galantuomo ma come alleato vale ben poco; qualche volta passa, armi e bagagli, dall'altra parte ed allora sono guai. La migliore difesa è l'offesa e la Unione sovietica quest'inverno l'ha dimostrato. Insomma l'iniziativa bisogna prenderla subito: meglio oggi che domani.

Dove si vede, constatano ironicamente questi circoli competenti, che il nettare propinato da così autorevoli esponenti dell'illusionismo diplomatico è destinato a produrre un effetto alquanto dubbio. In definitiva, tanto Litvinof che Halifax affermano, sostengono e vogliono dimostrare che la vittoria finale è certa. C'è solo una diversità di opinione per quanto riguarda la tattica. Secondo il primo per vincere si deve passare subito al contrattacco mentre a giudizio dell'ambasciatore inglese è indispensabile rassegnarsi per intanto all'idea di perdere ancora di più.

Chi ha ragione? Probabilmente tutti e due o nessuno, che è la medesima cosa. Halifax lascia intendere che rebus sic stantibus a una offensiva non è nemmeno il caso di pensare. Ci si dovrebbe chiamare fortunati se si riuscisse a fermare in qualche punto il nemico. Tutto al più si potrebbe inscenare qualche surrogato di offensiva. L'ambasciatore sovietico invece sostiene che o ci si butta subito allo sbaraglio, oppure non si sarà mai in grado di passare al contrattacco, e, per conseguenza, vincere la guerra. In ogni caso fa capire che le sorti dell'Unione sovietica potrebbero essere quelle prospettate due giorni fa da Hitler. Vi è un modo solo per tentare di scongiurare il pericolo mortale e cioè che tutti gli alleati, Cinesi compresi, contribuiscano con vere e proprie offensive ad alleggerire la pressione immane che tra poche settimane le Armate di Stalin saranno costrette a sostenere.

Ecco perchè egli rinnova ancora una volta l'appello che così poca comprensione ha incontrato in tutto il mondo anglosassone. Ma gli è che queste comprensioni, come affermano le dichiarazioni di Halifax, hanno avuto manifestazioni quasi grottesche. Per convincersene basta leggere taluni commenti di fogli londinesi i quali commentando recenti allocuzioni del generale Wavell hanno creduto opportuno di fare propri gli argomenti moscoviti, hanno creduto opportuno, cioè, di fare presente a mo' di ritorsione che l'Unione sovietica volendolo potrebbe offrire un immediato positivo contributo alla causa interalleata e precisamente con un attacco di sorpresa contro il Giappone.

Due piccioni e una fava

Da un punto di vista strettamente tecnico, osserva il collaboratore militare dei giornali Scherl, va rilevato e sottolineato il fatto che l'ambasciatore sovietico non ha dedicato una sola parola ai propositi impegnativi annunciati or non è molto da Kalinin. Si è limitato a constatare che gli Eserciti rossi hanno impedito a Hitler per ben nove mesi di intraprendere una azione offensiva consentendo in tal modo all'Inghilterra e agli Stati Uniti di accumulare riserve di uomini e materiale bellico per le operazioni future.

In merito all'«avanzata travolgente che non potrà essere arrestata» (Kalinin), l'oratore non ha dunque detto nemmeno quanto egli medesimo aveva dichiarato nella scorsa settimana. Non ha ripetuto cioè che «sono da attendersi successi suscettibili di sviluppi vantaggiosi ai fini delle imminenti operazioni primaverili».

Con la sua frase generica che ha un lieve sapore ricattatorio, egli ha ammesso che l'offensiva invernale sovietica ha raggiunto soltanto un obiettivo tattico, quello appunto di tenere impegnate le forze germaniche ad Oriente. Ha ammesso, quindi, implicitamente che i combattimenti difensivi sostenuti dagli Eserciti della Nuova Europa hanno impedito a Stalin di riportare un successo strategico. E' chiaro che in tal modo Litvinof ha preso due piccioni con una fava.

Taulero Zulberti

Battaglia con 45 gradi sotto zero

I fanti tedeschi infrangono
nuovi tentativi bolscevichi di sfondamento

Gli obiettivi militari di Pietroburgo bombardati dalle batterie a lunga portata

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella penisola di Kerc, si sono infranti, dinanzi alle posizioni tedesco-romene, rinnovati attacchi del nemico. Sono stati distrutti altri 33 carri armati nemici. In alcuni punti, si sono avuti accaniti combattimenti da breve distanza. Sui rimanenti settori del fronte orientale, ripetendo i suoi vani attacchi, il nemico ha subito altre gravissime perdite. Sono state efficacemente bombardate posizioni di apprestamento e movimenti di truppe del nemico. Batterie a lunga portata hanno bombardato con buon effetto, obiettivi militari di Pietroburgo.

Sul fronte lappone, si sono avute vittoriose azioni di truppe d'assalto dei cacciatori alpini tedeschi. L'Arma aerea ha disperso con ondate successive di forti formazioni da combattimento e da caccia, truppe sovietiche in apprestamento od attaccanti; ha incendiato località del nemico e troncato le sue vie di rifornimenti. In scontri aerei od al suolo, sono stati distrutti, contro 4 apparecchi tedeschi, 70 nemici.

Nell'Africa settentrionale, forze da ricognizione tedesche ed italiane hanno respinto elementi nemici, fatto un certo numero di prigionieri e catturato o distrutto 11 cannoni.

Negli scontri del 14 marzo il sottufficiale Gauger, di un reggimento anticarro, ha distrutto da minima distanza 9 carri armati nemici attaccanti.

Si apprende da fonte militare che nel settore centrale del fronte orientale, poderose forze nemiche hanno tentato di sfondare le linee tedesche ma hanno fallito in pieno il loro scopo subendo anche gravissime perdite. Un notevole gruppo di forze nemiche è stato accerchiato e totalmente distrutto. Tra le bufere di neve violentissime e con una temperatura che in certi momenti ha raggiunto i 45 sotto zero, sono state battute due Divisioni di fanteria e 4 Divisioni di cavalleria.

Dal 30 gennaio al 14 marzo il nemico ha avuto 10.000 morti mentre più di 2000 prigionieri sono stati catturati dai Tedeschi. E' stato fatto bottino anche di 133 cannoni e di numerosissime altre armi di fanteria pesanti e leggere.

Si apprende da fonte militare che il 16 marzo l'avversario ha condotto violenti attacchi contro le posizioni di una Divisione tedesca situata a nord-est di Orel. Particolarmente nel settore tenuto da un battaglione germanico si sono concentrati gli attacchi avversari. Nonostante l'intenso freddo e la bufera di neve, i fanti del Reich sono riusciti a stroncare ogni attacco sovietico. In violenti combattimenti i bolscevichi hanno perduto davanti alle posizioni di questo battaglione numerosi morti e feriti. Altre grandi perdite in uomini e materiali i sovietici hanno avuto durante i loro attacchi contro le posizioni di un Corpo d'Armata germanico nel settore centrale del fronte.

Sempre da fonte militare si apprende che nel periodo di tempo dal 5 al 12 marzo tutti gli attacchi sferrati dai Sovietici sia di giorno quanto di notte sono stati sempre recisamente respinti. I bolscevichi non sono riusciti a penetrare in nessun punto della linea germanica nonostante i loro disperati sforzi. Durante i combattimenti svoltisi in quella settimana sono stati registrati 5000 morti sovietici mentre centinaia di prigionieri sono caduti in mano germanica. Distrutti o catturati sono anche stati 32 carri armati tra cui 16 di grosso tonnellaggio. Altri carri armati sovietici in quel periodo di tempo sono rimasti gravemente danneggiati. Il numero delle mitragliatrici, dei cannoni anticarro e dei lanciabombe e di altre armi che sono state prese al nemico è rilevantissimo.

La caccia germanica ha abbattuto ieri 60 apparecchi in un solo settore di combattimento del fronte orientale. Tra questi 60 apparecchi nemici abbattuti erano anche parecchi velivoli da bombardamento.

Scontro aereo a Città del Capo

Lisbona, 17

Sull'aeroporto di Hanilworth, a Città del Capo, è avvenuto un grave incidente aviatorio durante una esercitazione spettacolare dell'aviazione sud africana. Due velivoli si sono urtati in volo cagionando la morte di 7 aviatori sud africani, 3 piloti della Royal Air Force e 2 civili. Uno degli aeroplani è caduto sull'abitato ed ha incendiato varie case; l'altro ha investito una scuola ferendo gravemente 8 persone, tra insegnanti e bambini.

Pavolini lascia Monaco
salutato da Göbbels

Monaco di Baviera, 17

Anche la seconda giornata trascorsa a Monaco dal ministro Pavolini, si è svolta in quell'atmosfera di schietto cameratismo e di attività costruttiva che contraddistingue gli incontri tra le gerarchie dell'Asse. I ministri Pavolini e Göbbels, hanno dedicato, infatti, gran parte della giornata a conversazioni riguardanti i vari settori dei loro Dicasteri, conversazioni che sono state condotte con spirito amichevole e dalle quali è risultata piena concordanza di vedute. La cooperazione nei campi di lavoro dei due Ministeri sarà quindi intensificata secondo i piani tracciati di comune accordo e ne risulterà un consolidamento ulteriore delle relazioni che legano le Potenze dell'Asse anche sul terreno culturale.

Durante la giornata di Monaco, il ministro Pavolini è stato accolto da ripetute dimostrazioni per il Duce e da manifestazioni di amicizia per l'Italia fascista. Tali sentimenti si sono espressi anche nei discorsi pronunciati durante i ricevimenti offerti in onore dell'ospite, dal Ministro della Propaganda del Reich dott. Göbbels, dal Gauleiter di Monaco Adolf Wagner, dal segretario di Stato per il turismo Hermann Esser. Tutti gli oratori hanno rivolto il pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce ed hanno esaltato il valoroso contributo dato dalle armi italiane alla guerra, che i soldati dell'Asse combattono strenuamente nella certezza della vittoria finale, che arriderà sotto la guida dei Condottieri, alla forza degli Eserciti, allo spirito di resistenza e di sacrificio dei popoli temprati dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo.

Nello stesso senso ha parlato il ministro Pavolini, sottolineando la comunità degli sforzi ed i grandi compiti comuni che spettano alle Nazioni dell'Asse anche nel campo culturale, in una Europa rinnovata secondo un ordine di giustizia ed inviando dalla capitale del movimento hitleriano, un fervido saluto al Führer.

Nel pomeriggio il ministro della Cultura Popolare ha visitato, accompagnato dal dott. Göbbels, lo studio dello scultore prof. Thor, ammirando i grandi lavori celebrativi ai quali egli fra l'altro si dedica. Il ministro Pavolini, intorno al quale sono state nuovamente radunate questa sera dal Gauleiter Wagner, nel palazzo del Principe Carlo, le gerarchie nazionalsocialiste della città e i rappresentanti del mondo culturale ed artistico, è ripartito stanotte per Roma. Alla stazione è stato cordialmente salutato dal ministro Göbbels e da altre gerarchie dello Stato e del Partito.

Gli organici degli ufficiali
adeguati allo stato di guerra
Disposizioni per l'avanzamento

Roma, 17

Con Decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* vengono adeguati all'attuale stato di guerra gli organici e alcune importanti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali.

Aumento di 5187 unità

L'aumento degli organici ammonta complessivamente a 5187 unità. I nuovi organici saranno raggiunti gradualmente. Le promozioni dei tenenti colonnelli, dei maggiori e dei capitani saranno effettuate in quattro semestri. Per quanto riguarda il sistema delle vacanze obbligatorie per il futuro esso sarà assai mitigato tanto dall'aumento degli organici come dal concorso di nuove cause di vacanze naturali.

Con il nuovo provvedimento viene stabilito che oltre alle promozioni, agli incarichi del grado superiore, ai collocamenti nella riserva o in congedo assoluto per qualsiasi causa, ai decessi, ai trasferimenti in altri ruoli, alla perdita del grado, costituiscono vacanze agli effetti dell'avanzamento, anche il collocamento in aspettativa per prigionia di guerra e la cancellazione dai ruoli disposta nei riguardi di quegli ufficiali in s. p. e. che vengono regolarmente dichiarati «irreperibili» a norma della legge di guerra.

Le sospensive statistiche con la legge precedente non hanno potuto trovare applicazione per svariate ragioni. Il nuovo provvedimento stabilisce ora che a decorrere dal 1.o gennaio 1942 e per tutta la durata dello stato di guerra, le promozioni hanno luogo senza sottoporre gli ufficiali alla classifica sicchè la valutazione per i fini dell'avanzamento per i capitani e i maggiori si effettua mediante giudizio delle autorità giudicatrici e per i tenenti colonnelli mediante giudizio di dette autorità e della Commissione centrale di avanzamento.

I documenti di avanzamento per gli ufficiali dislocati in zone in difficili condizioni di comunicazioni con la Madrepatria, da determinarsi di volta in volta dal Ministero della Guerra, potranno essere sostituite da semplici segnalazioni telegrafiche all'ufficio di avanzamento da parte dell'ultima autorità giudicatrice. In definitiva, continuano ad avere vigore anche in tempo di guerra le disposizioni della legge sullo stato concernente l'applicazione dei limiti di età e la cessazione dal s. p. per mancanza delle qualità necessarie che diano garanzia di un pieno adempimento dei doveri del grado e i requisiti del compimento dei periodi di comando e dei periodi di permanenza minima nel grado. E' soltanto prevista per i periodi di permanenza minima nel grado la riduzione a due anni per i maggiori e i tenenti e a tre anni per i capitani.

L'avanzamento per merito di guerra

Per l'avanzamento per merito di guerra viene disposto che gli ufficiali dovranno essere promossi con riserva di anzianità poichè seguiranno nel ruolo il meno anziano dei pari grado assumendone l'anzianità assoluta. Anche l'ufficiale inabile temporaneamente può conseguire la promozione se il turno lo comprende, durante il periodo di inabilità.

Sensibili miglioramenti di carriera specie nei gradi di capitano e di maggiore vengono stabiliti per gli ufficiali del ruolo mobilitazione.

La conservazione del sistema delle vacanze obbligatorie si è resa necessaria per i soli gradi di generale e di colonnello. Infine il provvedimento stabilisce che il comando del Corpo di Stato Maggiore è retto dal Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito che è coadiuvato da un sottocapo di Stato Maggiore per le operazioni, da un sottocapo di Stato Maggiore intendente, da un sottocapo di Stato Maggiore per la difesa del territorio.

I generi razionati

Le prenotazioni per aprile

Il rifornimento ai marittimi: le navi mercantili considerate come convivenze speciali

Roma, 17

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di aprile i generi alimentari razionati. La prenotazione del pane e della farina di granoturco (o della farina di grano nei Comuni ove in base alle vigenti disposizioni è autorizzata la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per aprile della nuova carta color celeste per le razioni normali di grammi 150 di pane o 225 di farina di granoturco (oppure grammi 130 di farina di grano) e della nuova carta color rosa per la razione speciale di gr. 250 di pane o 375 di farina di granoturco (oppure 215 di farina di grano) riconosciuta ai lavoratori.

Per i generi da minestra (pasta e riso), per i grassi (olio, burro e grasso di maiale) e per lo zucchero, la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole valevoli per aprile della nuova carta per «generi da minestra, zucchero, grassi e sapone».

Per facilitare il rifornimento ai marittimi, dei generi alimentari razionati o comunque sottoposti a disciplina di consumo, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le navi mercantili sia in esercizio che in armamento ridotto requisite, noleggiate o libere, addette al trasporto di merci o di persone, compresi i moto e piropescherecci e il naviglio velico di oltre dieci tonnellate di stazza, vengano considerati come convivenze speciali.

Pertanto a partire dal 1.o aprile prossimo venturo tutti i marittimi imbarcati sulle navi mercantili predette hanno l'obbligo, analogamente a quanto già disposto per i militari richiamati alle armi, di consegnare al momento dell'imbarco le proprie carte annonarie alla Capitaneria di porto la quale provvederà a inoltrarle al Comune che le ha rilasciate dando altresì comunicazione dell'avvenuto imbarco del marittimo al fine di evitare il successivo rilascio a suo nome di altre carte. A partire dalla stessa data i rifornimenti di generi razionati e contingentati per tutte le navi mercantili saranno effettuati con modalità speciali impartite dal Ministero per l'Agricoltura.

La Sovrana tra i feriti di guerra

Roma, 17

La Regina Imperatrice è ritornata stamane, fra i feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale della Croce Rossa «Regina Elena». Tutti i degenti, ufficiali e soldati, hanno singolarmente avuto l'ambito conforto dell'augusto interessamento. Più a lungo la Sovrana si intratteneva al capezzale dei feriti più gravi dando ad ognuno di essi affettuose testimonianze della sua materna sollecitudine.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

APPRENDISTA falegname buona paga, cerco; mobili Carducci 10. 13767 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Ma-Co, Raffineria 3. 63261 D
APPRENDISTA banconiere possibilmente pratico cerca Bar Cellini, via Cellini 3. 63237 D
BARBIERE lavorante II categoria cercasi. Sonnino 28, Pinato. 43419 D
CAPO cantiere esperto lavori stradali, gallerie, Venezia Giulia, referenze, pretese, cercasi. Cassetta 13310 D Unione Pubblicità. 13310 D
CONTABILE dattilografo esperto, licenza scuole medie, cercasi subito. Presentarsi ore 9-11. Passeggio S. Andrea n. 23. 63233 D
DATTILOGRAFO esperto, licenza scuole medie, cercasi subito. Presentarsi ore 9-11. Passeggio S. Andrea n. 23. 63234 D
FALEGNAME bravo riparazioni mobili cercasi. Via Carducci 10. 63194 D
FALEGNAMI: operai, mezzilavoranti, apprendisti pratici, assumonsi. Mobilificio «Polli», Sonnino 26. 13761 D
GARZONA e mezza lavorante sarta donna e principiante ricamatrice a mano cercansi. Via Brunner 2, Bressan.
GARZONA e lavorante modista cercansi prontamente. Bressi, via degli Squadristi 2. 13771 D
GIARDINIERE bravo onesto cercasi. Presentarsi ore 13-15. Via Besenghi 43.
GIOVANE per macelleria cercasi. Via Revoltella 24. 43353 D
LAVORANTE sarta donna bravissima (anche uomo) cercasi. Inutile presentarsi se non perfetta. Pierazzo, corso Vitt. Em. 31. 13707 D
LAVORANTE garzona sarta uomo cercasi. Mazzini 12. 13762 D
LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 43351 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Pascoli 23-IV. 63230 D
MEZZA lavorante, garzona pratica sarta donna cercansi. Pondares 17, Zucco.
MEZZE lavoranti sarte capacissime cerca De Rosa, via Muratti 3. 63264 D
MEZZO lavorante capace sarto uomo cercasi. Battisti 9. 43420 D
PANTALONAIE pratiche confezioni cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 63260 D
PARRUCCHIERA capace stabile cercasi. Salone Ciani, Carducci 47, telefono 90-139. 63266 D
PARRUCCHIERA signora abile, pettinatrice e apprendista cercansi. Guido, via Lovaria 1, Udine. 5269 D
PRATICANTE ufficio cercasi. Età, pretese: Offerte Cassetta 13733 D, Unione Pubblicità. 13733 D
PRODUTTORI assicurazioni anche se principianti cerca in Venezia Giulia e Udine organizzazione Cam. Cassetta 13739 D, Unione Pubblicità. 13739 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Largo Piave 3. 4600 D
RAGAZZI lavoranti bandai installatori acqua gas cercansi. Via San Marco 20.
RAGAZZO cercasi. Rivolgersi Depangher, S. Nicolò 28. 63232 D
RAGAZZO cercasi prontamente. Via S. Francesco 32-b. 63241 D
RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Via Conti 40. 63244 D
RAGAZZO, possibilmente pratico lavori magazzino, ufficio, cerca prontamente ditta commerciale. Cassetta 13731 D, Unione Pubblicità. 13731 D
SARTA bravissima con propria macchina cercasi per otto giorni. Telefonare 90-481 dopo le 10. 43430 D
SARTI esterni pratici confezioni cappotti uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria n. 3. 63250 D
SARTO per mantelli donna fantasia capacissimo cerca De Rosa, via Mufatti 3. 63265 D
SIGNORINA per negozio articoli elettrici cercasi. Offerte Cassetta 13746 D, Unione Pubblicità. 13746 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E
CAMERA mobiliata, località centrale, cerca distinto, preferibilmente presso famiglia non mestierante. Cassetta 13732 E, Unione Pubblicità. 13732 E
CAMERA con salotto cercasi, centralissima, indipendente, bagno, telefono, unico subinquilino. Cassetta 13544 E, Unione Pubblicità. 13544 E
CAMERA vuota elegante, comodo cucina, salotto, paraggi piazza Impero, Garibaldi, cercansi. Toti 1, portinaio.
CAMERINO mobiliato cerca signora sola. Pettirosso, Zanetti 2. 43417 E
MOBILIATA con comodo cucina cercano coniugi soli. Cassetta 13759 E Unione Pubblicità. 13759 E
MOBILIATA centrale bella, primi piani, possibilmente telefono, bagno, cerca distinto stabile. Cassetta 4603 E Unione Pubblicità. 4603 E
STANZE due elegantemente mobiliate cercano amici, possibilmente ingresso libero. Paraggi XX Settembre o Carducci. Fare offerte Cassetta 13735 E, Unione Pubblicità. 13735 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F
CAMERA elegantissima, bagno, telefono, ascensore, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43422 F
CAMERA grandiosa adatta deposito mobili affittasi. Mazzini 11-I, destra.
MATRIMONIALE e salotto, con vitto famigliare, per 2-3 persone, affittasi. Carducci 8-III, destra. 63256 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi. XX Settembre 21-II, destra.
MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Via Mazzini 12, porta 7. 63239 F
MATRIMONIALE spaziosa bagno telefono, affittasi distinto, solo per dormire. Indirizzo Piccolo. 13772 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Palestrina 1-IV, destra.
STANZA ingresso libero, soleggiata, ampia, bagno, volendo vitto. Via Mazzini 18-I. 43434 F
STANZA bellissima indipendente, telefono, affittasi a distinti. S. Nicolò 11 I piano. 13758 F
STANZA grande ariosa affittasi a distinto. Gambini 5-III, sinistra. 43415 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G
DOPOSCUOLA Enenkel, Battisti 22, telefono 8800, accoglie alunni tutte scuole medie, elementari, tutti i giorni dalle 15 alle 18. Serietà! Disciplina! 13760 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Licenza avviamento. Lingue. Canto. Piano. Ripetizoini scolastiche. 13760 G
INSEGNAMENTO italiano, lingue estere. Preparazione esami Medie, Università. Professoressa, Paduina 8-IV. 63236 G
LINGUE moderne, corsi speciali diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. Telefono 8800. 13760 G
SCIENZE naturali chimica classi liceali insegnante o laureando a tutto 15 giugno, buona retribuzione, viaggio, cerca Istituto Ricci, Vittorio Veneto. 5270 G
SIGNORINA, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per bambino qualche mattinata. Telefonare 26-197. 63263 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi! Si accettano iscrizioni corsi diurni, serali. Apertura 1.o aprile. Scuola Enenkel, Battisti 22. 13760 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H
GATTO Angora bianco smarrito pressi Commerciale. Mancia riportandolo Gattorno 1. Schwarz. 43466 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I
QUARTIERE tre camere centro, affitto minimo, scambiasi camera camerino. Cassetta 13756 I Unione Pubblicità.
QUARTIERE camera camerino cucina, via Cumano 4-I, lire 170, scambiasi con due camere, camerino, cucina, eventualmente orto, anche periferia.
QUARTIERE affittasi, vendesi mobilia. Via Caccia 6, Bertassi, dalle 14 alle 16.
VILLA sei stanze, bagno installato, telefono, giardino, orto, vicino centro, rimesso nuovo, scambiasi appartamento quattro cinque stanze centro o paraggi Rossetti. Eventualmente senza scambio prelevando parte mobilio. Offerte Cassetta 13730 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi giugno. Offerte dettagliate Cassetta 13725 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M
CARROZZELLA fonda Phoenix seminuova vendesi occasione. Scussa 6, pianoterra, destra. 63268 M
CARROZZELLA Phoenix sport ottimo stato vendesi. Commerciale 28, Bartole. 43359 M
CARROZZELLA fonda grigia vendesi. Via Vidali 8, primo, sinistra, Binetti.
CARROZZELLA «Phoenix», tipo sport, seminuova, altra fonda aerodinamica, usata, vendonsi. Zovenzoni 6-II, destra.
CUCINA economica piccola comperasi. Telefonare 26-163. 63248 M
CUCINA economica vendesi occasione. Calloveni, via Zonta 3-I. 43431 M
BIANCHERIA lino, vendonsi, esclusi rivenditori. S. Nicolò 11 primo. 13757 M
FISARMONICA 80 bassi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43416 M
LENZUOLA, biancheria donna, vendonsi. Zovenzoni 6, III, destra. 13768 M
MACCHINA Singer famiglia, 380, vendo occasione. Giulia 14, I, sin. 13766 M
MACCHINA cucire, quadri, orologi da muro e tavolo, fisarmonica, violino, chitarra, bicicletta, servizi piatti, bicchieri, posate, soprammobili, libri, vari oggetti, occasione vendonsi. Informazioni tabaccheria piazza Goldoni 3. 43411 M
MACCHINA scrivere Remington, altra Mercedes, vendonsi. Marconi 36, magazzino. 43413 M
MANTELLA per ufficiale, lunga, grigioverde, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43404 M
MOTORE Diesel marino 20 HP., vendesi. Via Corti, off. mecc. Saitz e Scodellaro. 43403 M
PELLICCIA talpa marrone vendesi occasione. Galleria 11 porta 20, dalle 14 alle 15. 43405 M
PELLICCIA moderna chiara vendesi, prezzo mite. Rossetti 26-IV, destra. 63258 M
RADIO Magnadyne vendesi. Ristorante Tre Venezie, viale Regina Elena 7. 43409 M
RAGAZZA 16-18 anni cerca laboratorio radio per avvolgimenti. Piazza Verdi 3. 13773 M
SCRIVANIA in rovere, poltrona in pelle, girevole, tavolino macchina da scrivere, piedestallo lampada. Indirizzo al Piccolo. 43426 M
SERVIZIO piatti completo, vasi diversi, lampada trasportabile, oggetti vari, vendonsi. Timeus 4-II, destra. 43433 M
SPECCHIO cristallo 160 per 75, armadio vestiti, vendonsi. Ghega 2-II, destra, visitare 12-16. 63247 M
TAPPETO persiano 200 per 300 afganbahara, bello. Crispi 41-III, sinistra. 63267 M
VOLPI argentate vendonsi. Machiavelli 28-I, destra. 43410 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N
ACQUISTEREBBESI occasionissima: mandolino, viola, arco, valvole radio. Vidali 10, Scuola. 8514 N
BARCA a remi cercasi. Offerte Cassetta 13741 N, Unione Pubblicità.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, si acquistano prezzi massimi. Piazza Vecchia 6. telefono 45-26. 13501 N
CARROZZELLA sport Phoenix occasione, lussuosa, comperasi da privati. Indirizzo Piccolo. 63235 N
DISCHI grammofonici usati anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11, negozio radio. 12913 N
DISCHI fonografici usati anche rotti, acquistansi lire 8 chg. Negozio Telefunken, via Imbriani 14. 13521 N
FOTOMETRO elettrico: Ikophot, Sixtus, Horvex, ecc., cercasi. Offerte con prezzo. Via San Spiridione 1, portineria. 63238 N
GRAMMOFONO valigia, dischi usati, macchina fotografica, binoccolo, compero. Mazzini 46, terzo, interno. Bon 13764 N
RADIO, radiogrammofono anche antichi guasti, motoleggera, bicicletta, macchina scrivere, fotografica, grammofono, dischi compero. Sonnino 4, II. 13713 N
VASCA da bagno ghisa smaltata cercasi. Bonifacio, Roma 20. 43368 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN
ARREDAMENTO completo con tutti accessori, signorile, in stile, escluso novecento, matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, rileverebbonsi. Rivenditori e mestieranti esclusi. Offerte Cassetta 13755 NN Unione Pubblicità.
ARRIVI stanze letto fine, sale pranzo, salottiletto: Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 63229 NN
CUCINE bellissime ultimi modelli, prezzi convenientissimi. Via Ginnastica 37, angolo Gatteri. 63251 NN
MATRIMONIALE moderna seminuova con suste vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra. 43427 NN
PIANINO, pianoforte, acquistansi. Informare gentilmente telefonando 90688. 1001 NN
PIANOFORTE buono cercasi a nolo. Telefonare 32774. 63245 NN
PIANOFORTE mezzacoda, corto, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43436 NN
STANZA matrimoniale, buon stato, moderna, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 13748 NN, Unione Pubblicità. 13748 NN
STANZE pranzo, letto, cucine, salotti, singoli mobili, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16-a. 13565 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O
ACQUISTANSI rottami argento prezzi eccezionalissimi. Argenteria. Signoretto, Corso Emanuele 2. 13702 O
ARGENTO, rottami, acquistansi prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti Corso Vitt. Em. III 39. telef. 8861. 000 O
ARGENTO rottami qualsiasi, compero. Alberto Polvi, oreficeria, via Mazzini 46. 0023 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P
ROMA, commissionario introdottissimo massime referenze corrisponderebbe con primaria casa importatrice collocamento forti partite qualunque merce. Cassetta 48 Unione Pubblicità Italiana Roma. 5268 P
SIGNORINA o giovane signora, intelligente, presenza, discreta cultura, cercasi, propaganda testi scuole medie Trieste, Gorizia. Stipendio, eventuale provvigione. Cassetta 13455 P, Unione Pubblicità. 13455 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q
BICICLETTA uomo, altra ragazzina, bambino, macchina cucire sarto, vendonsi. Marconi 36, magazzino. 13769 Q
BICICLETTA corsa, altra ragazzetto 7-enne vendonsi. Scussa 6, pianoterra, destra. 63269 Q
MOTOLEGGERA bicicletta radio macchina scrivere, fotografica, compero. Sonnino 4, II. 13712 Q

Capitali · Società - Cess. aziende
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— R
DROGHERIA, purchè occasione, comperasi contanti. Scrivere Cassetta 13684 R, Unione Pubblicità. 13684 R
PARRUCCHIERE vende reparto signore avviato, modernamente attrezzato. Via Udine 35. 13765 R
STIRATRICE provetta darebbesi consegna stireria, ottime condizioni. Revoltella 32-b, bar. 63252 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— S
STABILE esente tasse 3 quartieri, rendita netta 9000, paraggi Roiano, vendesi lire 220.000. Cassetta 13685 S, Unione Pubblicità. 13685 S
STABILE esente tasse, buona rendita, bella posizione, vende proprietario. Affare unico. Cassa 525.000. Cassetta 13744 S. Unione Pubblicità. 13744 S
STABILE centro 1.200.000, altro 950.000, altri periferia con terreno adatti trasformazione vendonsi 300.000. Offerte Cassetta 13750 S. Unione Pubblicità.
STABILE 630.000, altro 500.000, vendonsi, esclusi intermediari. Telefonare 3590, ore 15-18. 63255 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U
CONOSCEREI scopo matrimonio signorina distinta. Scrivere gentilmente dettagliando, anonime escluse, assoluta serietà. Cassetta 13754 U Unione Pubblicità. 13754 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V
RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

Ieri si è spento serenamente il

comm. prof. Rosario Longo

direttore del Tesoro a r.

Profondamente addolorati, la moglie Antonietta Riccio, figli Ugo e Guido con le rispettive mogli e nipoti, la figlia Liliana ved. Riccio, la sorella Franca ved. Varriale, in unione a tutti gli altri congiunti dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 marzo 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si prega di astenersi da eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 2

La **LIBRERIA MODERNA** ed il personale tutto annuncia con commosso cordoglio la morte del

comm. prof. rag. Rosario Longo

Direttore del Tesoro a riposo

suo indimenticabile collaboratore.

Trieste, 17 marzo 1942.

Felice Vittorelli

dopo lungo soffrire, confortato dalla Fede e dai suoi cari, cessava di vivere ieri nel pomeriggio.

Le sorelle **AMELIA, VIRGINIA** e **LIBERA ved. SOLA**, il fratello **MARCELLO** con la moglie **PIA POIANI**, i nipoti **EGIDIA, SALVATORE** (assente) e **ALMA**, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, alle ore 10.30, dalla casa N. 48 di via Navali, per essere la cara salma deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 marzo 1942-XX.

Impresa trasporti funebri via Zonta

Il Presidente Consigliere Nazionale Franco Marinotti, il consiglio di amministrazione e la Direzione della Società Agricole Industriale, per la produzione italiana di cellulosa (S.A.I.C.I.) prendono vivissima ed affettuosa parte al grave lutto che ha colpito l'Eccell. il Senatore Cesare Mori, Presidente del Consorzio di 2.o grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, amico e collaboratore, per la morte dell'elettissima sua consorte

N. D. Lina Mori Salvi

Tor Viscosa, 17 marzo 1942-XX.

Il giorno 1.o marzo periva lontano dai suoi cari il nostro indimenticabile

Romeo Spessot

Cuoco della Società Adriatica

Ne dànno il triste annuncio la moglie **RINA** unitamente alla figlioletta **LIDIA**, la madre, la sorella, il fratello e le congiunte famiglie **SPESSOT, IENCO, MALUSA, ZUPICICH, FERRARI, RADESSI** e **MALACRIDA**.

Maria Lombardo
in Muschik

non è più.

L'addolorato consorte **VALENTINO**, la figlia **NERINA**, la sorella **AMELIA in BODINI**, i fratelli **ERNESTO** e **MARIO** e nome anche di tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 marzo 1942-XX.

Impresa trasporti funebri via Zonta